

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO

Partecipano alla promozione e al sostegno del progetto anche i restanti Comuni della Convenzione che non hanno previsto sedi in questo progetto:

COMUNE DI SERRAMAZZONI

COMUNE DI FANANO

COMUNE DI RIOLUNATO

COMUNE DI PIEVEPELAGO

COMUNE DI FIUMALBO

COMUNE DI LAMA MOCOGNO

COMUNE DI POLINAGO

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00304

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA

CLASSE TERZA

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

CON CURA, PER GIOCO

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza

Area di intervento: Minori Codice: A 02

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

La descrizione del contesto si articola nei seguenti sottopunti:

- A. Descrizione territoriale
- B. Descrizione settoriale e della sede di servizio
- C. Il contesto relativo alla situazione dei giovani
- D. Descrizione dell'offerta e della domanda di servizi analoghi
- E. Descrizione dei risultati raggiunti con i precedenti progetti di servizio civile
- F. Descrizione dei destinatari e dei beneficiari
- G. Bisogni riscontrati e indicatori

A. Descrizione territoriale

Il Comune di Pavullo nel Frignano e i rispettivi Enti co-progettanti sono situati nel Distretto del Frignano che comprende 10 Comuni della Provincia di Modena: Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzoni, Sestola.

Il Distretto si estende su una superficie di circa 700 Km², è situato nella parte centro meridionale della Provincia di Modena e si sviluppa su quote comprese tra i 200 metri sul livello del mare e oltre 2000 metri.

Le caratteristiche demografiche del distretto sono quelle tipiche del territorio di montagna, dove troviamo Comuni che vanno dai 760 abitanti del Comune di Riolunato ai 17.284 abitanti del Comune di Pavullo. (dato Istat all' 01/01/2017)

Il territorio è molto vasto e comprende il 30% del territorio della Provincia di Modena. E' un territorio caratterizzato, oltre che dai dieci centri comunali, dalla presenza di numerosissime borgate, frazioni e case sparse. Questo determina, soprattutto nel lungo periodo invernale, difficoltà nei collegamenti, perché, oltre alle poche strade statali e provinciali, il territorio è servito da una vasta rete viaria minore ad ardua percorribilità.

La popolazione tende ad invecchiare (percentuale più alte in provincia), ma nei paesi del Basso Frignano (Pavullo e Serramazzoni) si è assistito, nel ventennio dal 10990 al 2010, ad un costante flusso di immigrazione che ha avuto per effetto l'insediamento di famiglie straniere con numerosi figli minori; inoltre l'invecchiamento della popolazione ha attratto immigrazione dall'Est Europa per la possibilità di occupazione offerta alle assistenti famigliari.

Il territorio, tradizionalmente vivace dal punto di vista imprenditoriale ed artigianale, soprattutto nei centri di Pavullo e Serramazzoni ha risentito, come tutto il territorio provinciale, degli effetti della crisi economica che

ha investito nei recenti anni passati buona parte del comparto artigianale (metalmecanica, ceramica, ecc..). L'Alto Frignano si distingue per la vocazione turistica del comprensorio sciistico nel periodo invernale e del Parco dell'Appennino Tosco-Emiliano nel periodo estivo.

Pavullo nel Frignano, comune capofila del Distretto e maggiore centro del territorio, offre una vasta gamma di servizi pubblici: ospedale distrettuale, scuole superiori, ufficio del Giudice di pace, banche, servizi commerciali, cinema/teatro, ecc.. risulta in tal modo il centro principale di attrazione e di servizi per tutto il Frignano.

I settori di impiego del servizio civile nazionale, individuati sulla base della situazione socio-culturale del territorio descritta e dei bisogni espressi nella pianificazione zonale del distretto, sono i seguenti: educazione dei minori, promozione culturale, salvaguardia del patrimonio artistico/culturale/ambientale, salvaguardia delle tradizioni locali

Si sottolinea che la scelta delle Amministrazioni locali di investire sul Servizio Civile è stata dettata dalla possibilità di offrire opportunità ai giovani del territorio, per favorire il loro passaggio dagli studi al mondo del lavoro, promuovere azioni di cittadinanza attiva e volontariato, promuovere l'inclusione sociale e la tessitura di reti contro il rischio della frammentazione sociale del territorio, offrire occasioni di formazione ai giovani (anche a coloro che non scelgono di trasferirsi in pianura per studio e lavoro).

Inoltre le Amministrazioni hanno scelto di cooperare attraverso una Convenzione unica per la gestione del sistema integrato del servizio civile, che prevede un accreditamento unico dell'Ente capofila e la centralizzazione della gestione. La convenzione ha come obiettivo la realizzazione di azioni concrete per le politiche giovanile, la promozione della cittadinanza attiva e del volontariato, obiettivi alla base della complessiva programmazione unica realizzata in materia di servizio civile nazionale, servizio civile regionale dei cittadini stranieri, Servizio Civile "Garanzia Giovani", servizio civile dei minori 15-18 anni, progetti di promozione volontariato e cittadinanza attiva.

Si riportano di seguito i dati raccolti dal Servizio Statistiche della Provincia di Modena.

Profilo demografico del territorio

Popolazione residente nei Comuni del Distretto del Frignano, densità abitativa, superficie in kmq e altimetria m. s.l.m. - Al 01.01.2017 - Valori assoluti

COMUNE	Popolazione residente		Superficie territoriale (Km2)	Densità abitativa				Altimetria		
	01/01/2010	01/01/2017		1997	2007	01/01/2010	01/01/2017	Media	Min.	Max.
Fanano	3.114	2.974	89,92	33	34	35	33	761	375	2.118
Fiumalbo	1.307	1.249	39,32	37	33	33	32	1.142	778	2.165
Lama Mocogno	2.938	2.716	63,77	47	46	46	43	873	450	1.617
Montecreto	992	931	31,14	32	30	32	30	718	406	1.881
Pavullo n/F.	17.284	17.551	144,07	98	117	120	122	673	199	926
Pievepelago	2.335	2.271	76,44	28	30	31	30	1.031	735	1.991
Polinago	1.779	1.645	53,84	35	34	33	31	592	275	1.053
Riolunato	760	703	45,17	17	17	17	16	952	620	2.165
Serramazzone	8.322	8.298	93,34	66	86	89	89	602	226	904
Sestola	2.630	2.486	52,43	52	50	50	47	692	321	2.165
Totale Distretto	41.461	40.824	689,44							

La densità abitativa, che indica il numero medio di abitanti per chilometro quadrato, presenta valori compresi tra i 122 ab./kmq di Pavullo e i 16 ab./kmq di Riolunato che, come altri piccoli comuni della montagna, risente sia degli effetti delle passate emigrazioni dall'area, sia della particolare conformazione territoriale in cui le aree effettivamente urbanizzate ed urbanizzabili hanno un'estensione limitata.

Le densità abitative più elevate si registrano nel comune di maggiori dimensioni (Pavullo) e in quello più prossimo alla fascia pedecollinare (Serramazzone), degradando in intensità verso la l'alta montagna.

La popolazione

Popolazione residente anni 2001 e 2017 confronto tra i dati dei 10 Comuni del Distretto del Frignano - Valori assoluti, differenza 2017/2001 assoluta e in percentuale

comune	popolazione residente al 31/12/2001	% sul totale	popolazione residente al 01/01/2017	% sul totale	differenza assoluta 2017/2001	differenza % 2017/2001
FANANO	2.900	7,67%	2.974	7,28%	74	2,55%
FIUMALBO	1.378	3,65%	1.249	3,06%	-129	-9,36%
LAMA MOCOGNO	3.036	8,03%	2.716	6,65%	-320	-10,54%
MONTECRETO	937	2,48%	931	2,28%	-6	-0,64%
PAVULLO	15.126	40,02%	17.551	42,99%	2.425	16,03%
PIEVEPELAGO	2.148	5,68%	2.271	5,56%	123	5,73%
POLINAGO	1.888	4,99%	1.645	4,03%	-243	-12,87%
RIOLUNATO	739	1,96%	703	1,72%	-36	-4,87%
SERRAMAZZONI	6.956	18,40%	8.298	20,33%	1.342	19,29%
SESTOLA	2.692	7,12%	2.486	6,09%	-206	-7,65%
	37.800	100,00%	40.824	100,00%	3.024	8,00%

L'andamento demografico sul medio periodo (2001-2017) segnala una dinamica demografica in espansione nei comuni di Serramazzone (+19,29%), Pavullo (+16,03%), Pievepelago (5,73%) e Fanano (2,55%).

Popolazione residente anni 2010 e 2017 confronto tra i dati dei 10 Comuni del Distretto del Frignano - Valori assoluti, differenza 2017/2010 assoluta e in percentuale

comune	popolazione residente al 01/01/2010	% sul totale	popolazione residente al 01/01/2017	% sul totale	differenza assoluta 2017/2010	differenza % 2017/2010
FANANO	3.114	7,51%	2.974	7,28%	-140	-4,50%
FIUMALBO	1.307	3,15%	1.249	3,06%	-58	-4,44%
LAMA MOCOGNO	2.938	7,09%	2.716	6,65%	-222	-7,56%
MONTECRETO	992	2,39%	931	2,28%	-61	-6,15%
PAVULLO	17.284	41,69%	17.551	42,99%	267	1,54%
PIEVEPELAGO	2.335	5,63%	2.271	5,56%	-64	-2,74%
POLINAGO	1.779	4,29%	1.645	4,03%	-134	-7,53%
RIOLUNATO	760	1,83%	703	1,72%	-57	-7,50%
SERRAMAZZONI	8.322	20,07%	8.298	20,33%	-24	-0,29%
SESTOLA	2.630	6,34%	2.486	6,09%	-144	-5,48%
	41.461		40.824		-637	-1,54%

L'andamento demografico sul breve periodo (2010-2017) segnala una dinamica demografica in lieve espansione solo nel comune di Pavullo (+1,54%). In contrazione invece il numero degli abitanti degli altri 9 Comuni, ed in particolare Lama Mocogno, Polinago, Riolunato, Montecreto e Sestola.

B. Descrizione dell'area di intervento e della sede di servizio

Il territorio è interessato negli ultimi anni da una decrescita demografica nella fascia di età 0-3 anni pur confermandosi l'aumento dei nuclei di famiglie straniere che inseriscono i loro bambini nei servizi quando ancora non conoscono bene la lingua italiana.

I bambini compresi nella fascia di età 0-3 anni residenti nel territorio comunale alla data 01/01/2015 erano 468.

Negli ultimi tre anni scolastici si è assistito ad una riduzione delle domande del servizio di nido a causa soprattutto della degenerazione della situazione lavorativa delle famiglie che ha comportato anche una riduzione delle disponibilità economiche delle stesse. La domanda delle famiglie si è quindi orientata verso una riduzione del tempo di frequenza del bambino ai servizi educativi. Per venire incontro alla trasformazione della domanda, l'Amministrazione ha deciso di confermare l'offerta dei servizi integrativi al nido attivando un nuovo gruppo di Spazio Bambini, che offre una opportunità di frequenza personalizzata con la scelta tra tre o cinque giorni settimanali.

Nell'anno scolastico 2017/2018 nei 3 nidi d'infanzia comunali (due gestiti direttamente e uno esternalizzato ad una cooperativa) sono accolti complessivamente 71 bambini compresi tra i 6 mesi e i tre anni di età; confermando il dato dello scorso anno. Dal 2014 è stato attivato sperimentalmente un Servizio integrativo nuovo, lo Spazio Bambini, molto più flessibile come frequenza che ha subito raccolto l'interesse delle famiglie che ora accoglie 20 tra i 12 e i 36 mesi. Si è confermato nel 2017 il dato di iscrizione al Centro per Bambini e Genitori per ulteriori 42 bambini della stessa fascia di età 0-3.

All'interno di due nidi sono accolti due bambini disabili e due bambini su progetto dei servizi sociali. All'interno dei servizi per la prima infanzia sono accolti anche alcuni bambini di origini non italiane, pari circa al 4% del totale.

Attualmente nei servizi per la Prima infanzia lavorano 7 Educatori Comunali e 9 Educatori di Cooperativa oltre a 3 Ausiliari Comunali e 5 Ausiliari di Cooperativa.

Nel periodo estivo 2017 sono stati accolti complessivamente n.92 bambini nei centri estivi comunali, dei quali n.28 nella fascia di età 12-36 mesi, n.29 nella fascia di età 3-6 anni, n.35 nella fascia di età 7-10 anni. Presso questi servizi estivi sono accolti bambini con disabilità e numerosi bambini di origine non italiana.

Nei centri estivi lavorano complessivamente 16 Educatori di cooperativa e 5 Ausiliari di Cooperativa

Presso il Servizio Scuola dell'Ente lavorano, inoltre, il Referente per i Servizi scolastici e il Coordinatore pedagogico dei servizi prima infanzia.

Nonostante rispetto agli scorsi anni non sia numericamente aumentata l'utenza dei servizi educativi e dei centri estivi, è aumentata la complessità di varie problematiche legate all'infanzia sia evidenziate dai bambini (problemi di sviluppo/apprendimento) che dalle famiglie (sostegno alla genitorialità e integrazione culturale). In particolare sono aumentati i casi di bambini accolti nei servizi tramite segnalazione dei servizi sociali o del servizio di Neuropsichiatria infantile.

Con l'aumento dell'offerta di Spazio Bambini e l'acquisizione in gestione diretta del nido posto nella frazione S.Antonio, come sede distaccata del nido Tonini, diventano più complesse anche l'organizzazione e la rete tra i servizi.

All'interno dei servizi per la Prima Infanzia il bisogno da soddisfare è quello di sostenere, in particolare, le situazioni di maggiore criticità per i bambini e le loro famiglie attraverso percorsi di piccolo gruppo o personalizzati per i bambini e attraverso il rafforzamento dei servizi di supporto alla genitorialità. Dato il numero di servizi per la prima infanzia che partecipano al progetto si ritiene importante inoltre curare il collegamento tra i servizi.

Già a partire dall'anno scolastico 2006/2007 è stato sperimentato il progetto comune "Quante storie" tra il nido d'infanzia e la Biblioteca Comunale che ha permesso di avvicinare bambini e genitori alla lettura insieme, nello spirito del Progetto nazionale Nati per Leggere, che sostiene la diffusione della lettura tra genitore e bambino molto piccolo come percorso di prevenzione del disagio e di miglioramento delle opportunità di riuscita scolastica e sociale dei bambini.

Dall'anno scolastico 2015/16 è stato attivato un progetto in collaborazione con la Riserva naturale di Sassoguidano, che prevede di svolgere due/tre volte al mese le attività dei servizi prima infanzia direttamente in Riserva, a gruppi misti con bambini di tutti i servizi. In questo nuovo progetto i volontari del servizio civile, sia assegnati al nido che all'Ufficio ambiente del Comune, hanno avuto modo di sostenere la complessa

organizzazione e di facilitare la rete tra i servizi.

C. Il contesto relativo alla situazione dei giovani

Per quanto riguarda la situazione dei giovani, appare problematico il flusso pendolare che investe la fascia 18-25 anni per motivi di studio (chi frequenta l'università è costretto a trasferirsi a Modena e a Bologna, o in altre città italiane) e più in generale dai 18 anni in su per motivi di lavoro (molti giovani lavorano nella fascia pedemontana o addirittura in pianura, trasferendosi definitivamente). Allarmante, quindi, l'abbandono del territorio da parte di una fetta dei suoi giovani, mentre per la parte che rimane a vivere nei nostri Comuni, si sente la carenza di opportunità ricreative o per il tempo libero. Nei Comuni dell'Alto Frignano sono particolarmente carenti le opportunità di lavoro, se non legate al comparto turistico stagionale.

Appare necessario creare nuove forme di impegno per i giovani del territorio che possano portare a

- una riappropriazione della propria identità e del proprio senso di appartenenza a una comunità e a un territorio che è teatro di molti mutamenti sociali, ma anche di problematiche territoriali forti;
- sviluppare aree di intervento che, oltre a rispondere a bisogni e a creare nuove offerte agli abitanti di questi Comuni, possano aprire nuovi ambiti di lavoro e/o impegno sociale e aggregativo.

Non ultimo si evidenzia come macroobiettivo generale del Piano di zona per la Salute e il Benessere Sociale del Distretto del Frignano il: "Favorire l'integrazione sociale e la partecipazione attiva dei cittadini attraverso la predisposizione, in collaborazione con il terzo settore, di un piano articolato di azioni volte a sostenere, promuovere e valorizzare il ruolo dell'associazionismo, potenziare le forme di integrazione nelle progettazioni sociali e socio-sanitarie e sanitarie e sensibilizzare la partecipazione della popolazione all'associazionismo."

Ci pare che l'investimento dell'Ente e degli Enti a lui collegato sul servizio civile e sulla promozione della cittadinanza attiva rispondano pienamente a tale finalità.

D. Descrizione della offerta e della domanda di servizi analoghi nel territorio

Sul territorio esistono altri servizi per la prima infanzia analoghi nei comuni di Pievepelago, Fanano e Sestola che accolgono ciascuno una media di 15 bambini. Nei territori di Lama e Serramazzone esistono dei servizi di Piccolo Gruppo Educativo che accolgono nel complesso 12 bambini e dei servizi di Centro Bambini e genitori che accolgono nel complesso altri 20 bambini. A Serramazzone è anche attiva una sperimentazione all'interno della scuola d'infanzia statale che accoglie 20 bambini dai 24 ai 36 mesi.

Esistono sul territorio altri servizi di centro estivo analoghi gestiti da polisportive o parrocchie per la fascia di età 3-11 anni, dei quali però non siamo in possesso di alcun dato in quanto non convenzionati con l'Ente.

Sul territorio di Serramazzone, ma con collegamenti anche a tutte le realtà del Frignano opera l'associazione sportiva Scuola di Pallavolo che si occupa anche di tematiche relative all'infanzia, organizzando servizio per i minori (doposcuola, attività ricreative, ecc) e un Centro giochi per bambini dai 9 ai 36 mesi accompagnati da un familiare.

Sul territorio di Pavullo opera l'associazione Le Cicogne con l'obiettivo di sostenere le coppie di genitori nei primi mesi di vita del bambino. Dall'anno scolastico 2015/16 l'associazione svolge alcune attività all'interno dei locali del nido Tonini.

E. Descrizione dei risultati raggiunti con i precedenti progetti di servizio civile

I volontari del servizio civile inseriti da settembre 2017 si stanno ancora ambientando nei servizi, ma dalle esperienze dei ragazzi avviati a dicembre 2007, a ottobre 2008, a settembre 2009 (nel 2010 non è stato finanziato il progetto sulla sede dell'Asilo Nido), ad aprile 2012, a Febbraio 2014 a Settembre 2015 e Settembre 2016 abbiamo ricevuto un contributo al miglioramento dei servizi.

Facendo riferimento all'esperienza dei volontari del servizio civile inseriti nei servizi dal Settembre 2016, il loro contributo al miglioramento dei servizi ha reso possibile la creazione di gruppi di bambini più ridotti in numero per permettere un intervento più personalizzato, ha favorito la comunicazione casa-scuola permettendo lo scambio di informazioni tra educatrici e genitori nei momenti di accesso e di uscita dai servizi, ha garantito la gestione di gran parte del Progetto Quante Storie attivato insieme alla Biblioteca Comunale per promuovere la lettura in età precoce attraverso il prestito di libri presso le sedi dei servizi prima infanzia, nei mesi da ottobre 2016 a giugno 2017. Inoltre sono stati importanti nel supporto alla realizzazione del progetto "Il nostro bosco" con la Riserva di Sassoguidano.

Con i volontari in servizio sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- partecipazione alle attività in piccolo gruppo (giornalmente 2 gruppi da 4/6 bambini circa): varie attività di gioco e di esplorazione, lettura, gestione dell'autonomia di base.

Obiettivi: promuovere la relazione e la condivisione tra i bambini, aumentare i tempi di attenzione dei singoli sulle attività proposte, acquisire maggiori autonomie di base.

Esiti: acquisizione di una maggiore capacità dei bambini di condividere attività e materiali, acquisizione di maggiori autonomie di base.

- Supporto al momento del ricongiungimento tra bambino e genitore. La presenza del volontario ha permesso alle educatrici di dedicare più tempo alla consegna e alla restituzione ai genitori della giornata del bambino al momento dell'uscita pomeridiana.

Obiettivi perseguiti: migliorare le relazioni con le famiglie.

Esiti: maggiore tempo dedicato alla coppia genitore-bambino ad ogni consegna pomeridiana.

Miglioramento della percezione dei genitori nell'ambito: condivisione delle strategie educative, rilevato tramite questionario di gradimento.

- Coinvolgimento di 113 bambini (2 e 3 anni) e relative famiglie nel progetto "Quante storie" (da ottobre a giugno), svolgendo le seguenti attività: selezione e scambio dei libri con la biblioteca (1 volta al mese), supporto al bambino e alla famiglia nella scelta del libro, elenco e registrazione dei prestiti, sistemazione angolo lettura e prestito, lettura animata e lettura a piccolo gruppo.

Obiettivi perseguiti: Informare le famiglie sull'importanza della lettura ad alta voce ai bambini nei primi anni di vita; Offrire ai bambini e alle loro famiglie la possibilità di leggere numerosi libri adatti all'età 0-3 anni presso la propria abitazione

- Realizzazione di un video e un powerpoint di documentazione dell'attività nei mesi di febbraio - maggio 2017 coinvolgendo 4 gruppi di 16/20 bambini e svolgendo le seguenti attività: partecipazione alla costruzione di un progetto video su una tematica specifica con il gruppo delle educatrici, svolgimento di riprese, taglio, montaggio e costruzione del video.

Esiti: prodotto video consegnato ai genitori dei bambini

- Realizzazione di materiali cartacei di documentazione e di preparazione delle attività: realizzazione di cartelli, cartelloni, disegni, materiali

- Sostegno a circa 28 bambini dagli 1 ai 3 anni del centro estivo e a circa 28 nella fascia 3-6 anni, svolgendo le seguenti attività: accoglienza al mattino dei bambini, organizzazione di attività ricreative, lettura libri, preparazione materiali per laboratorio, supporto nel cambio dei vestiti e nei momenti comuni di consumazione dei pasti, supporto all'instaurarsi di relazioni significative tra i bambini di diverse fasce d'età, supporto ai bambini in particolare difficoltà in affiancamento alle educatrici.

Obiettivi perseguiti: sostenere le famiglie e i genitori nell'offrire opportunità di ritrovo, gioco, divertimento e relazione nel tempo estivo, favorire l'instaurarsi di relazioni positive tra bambini di età diverse e l'acquisizione di valori quali il rispetto dell'altro, la condivisione, l'ascolto.

Esiti: miglior gestione del gruppo dei bambini che coinvolge anche quelli che fanno più fatica a tare nel gruppo, gestione serena dell'accoglienza, con la possibilità di dedicare più tempo ai singoli bambini, momento del pranzo meno caotico per i 3-6.

La presenza dei volontari all'interno del nido costituisce per il servizio un supporto utile e pieno di entusiasmo, testimonianza di una scelta consapevole di mettersi a disposizione dei piccoli della comunità. I volontari del servizio civile si sono distinti per la creazione di un ottimo rapporto con i bambini tanto da

diventare punto di riferimento privilegiato per alcuni di loro. Le famiglie in particolare hanno apprezzato la cortesia e la disponibilità dimostrate e il sorriso.

(dato di gradimento ricavato dai questionari di rilevazione della qualità percepita compilati dai genitori ad aprile 2016 e dai rimandi delle educatrici presenti sui servizi).

F. Destinatari e beneficiari del progetto

I destinatari del progetto sono pertanto

- i 132 bambini nella fascia 0-3 anni, frequentanti i servizi per la prima infanzia da settembre a giugno
- i circa 70/80 bambini delle fasce di età 0-3 e 3-6 frequentanti i centri estivi nel mese di luglio

Beneficiari del progetto risultano:

- le 132 famiglie di appartenenza
- lo staff degli educatori e il gruppo di lavoro sulla progettazione degli interventi (16 operatori);
- la comunità tutta nel rispondere ai bisogni dei più piccoli e nel sostenere le famiglie nel loro ruolo educativo.

G. Bisogni rilevati

I seguenti bisogni sono emersi negli incontri tra la coordinatrice del servizio civile, il responsabile , la Coordinatrice Pedagogica e l'OLP nella fase di ideazione del progetto.

Bisogni	Indicatori
Personalizzare maggiormente le proposte di cura e di gioco per sostenere le situazioni di maggiore criticità per i bambini all'interno dei servizi (momenti di passaggio da casa al nido e viceversa, bambini con situazioni di particolare disagio o difficoltà anche momentanea)	- n. delle attività a piccolo gruppo (max 5 bambini) svolte all'interno dei servizi - n. delle attività personalizzate (max. 2 bambini) svolte all'interno dei servizi
Dedicare una attenzione maggiore alla comunicazione con le famiglie per sostenere le situazioni di maggiore criticità per le famiglie all'interno dei servizi	- tempo medio di scambio di consegne in arrivo o in uscita tra genitori e personale - percentuale di gradimento positivo dell'accoglienza al servizio, degli incontri, dei progetti e del confronto da parte dei genitori
Dare continuità al progetto Quante storie in collaborazione con la biblioteca	- numero di prestiti di libri effettuati - numero di ore dedicate al progetto - numero di iniziative di promozione alla lettura
Curare la documentazione dei servizi alla Prima Infanzia	- n. materiali di documentazione prodotti - n. materiali inseriti in banca dati
Necessità di cura del tempo estivo dei bambini	- n. di piccoli gruppi di bambini organizzati per le attività di cura, di gioco e laboratoriali

Situazione di partenza rispetto agli indicatori

INDICATORE	Dato
n. delle attività a piccolo gruppo (max 5 bambini) svolte all'interno dei servizi	3 alla settimana senza la presenza delle volontarie, 4 alla settimana con la presenza delle volontarie

n. delle attività personalizzate (max. 2 bambini) svolte all'interno dei servizi	2 alla settimana senza la presenza delle volontarie, 3 alla settimana con la presenza delle volontarie
tempo medio di scambio di consegne in arrivo o in uscita tra genitori e personale	3 minuti senza volontario, 5 minuti con la presenza del volontario
percentuale di gradimento positivo dell'accoglienza al servizio, degli incontri, dei progetti e del confronto da parte dei genitori	Attualmente positiva (rilevata attraverso questionari, osservazioni e colloqui)
numero di prestiti di libri effettuati	1992 prestiti di libri effettuati
numero di ore dedicate al progetto	2 ore alla settimana mediamente (marzo-maggio)
numero di iniziative di promozione alla lettura	1 iniziativa di promozione effettuata dai volontari
n. materiali di documentazione prodotti	1 per sezione
n. materiali inseriti in banca dati	8 progetti
n. attività piccolo gruppo proposte durante i centri estivi	2 alla settimana

7) *Obiettivi del progetto:*

OBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO

Sperimentare interventi (innovativi o ad integrazione di azioni già attivate) che – grazie al contributo e all'iniziativa dei giovani in servizio civile – consentano di 'gettare ponti' tra servizi e territorio, al fine di favorire una più piena integrazione sociale dei minori e delle loro famiglie.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

BISOGNI con riferimento a quanto descritto al punto 6	OBIETTIVI SPECIFICI	RISULTATO ATTESO nell'arco dei 12 mesi del progetto
Personalizzare maggiormente le proposte di cura e di gioco per sostenere le situazioni di maggiore criticità per i bambini all'interno dei servizi	Ob. specifico 1 Diminuire il rapporto tra bambino e adulto di riferimento, con particolare attenzione a situazioni di handicap, di particolare disagio o di bambini stranieri	aumento delle attività a piccolo gruppo (max 5 bambini) svolte all'interno dei servizi da 4 alla settimana con le volontarie del primo progetto a 5 alla settimana; n. delle attività personalizzate (max. 2 bambini) svolte all'interno dei servizi da 3 alla settimana con le volontarie del primo progetto a 4 alla settimana
Dedicare una maggiore attenzione alla	Ob. specifico 2 migliorare e aumentare le relazioni positive con le famiglie	tempo medio di scambio di consegne in arrivo o in uscita tra genitori e personale: 5/6 minuti

comunicazione con le famiglie per sostenere le situazioni di maggiore criticità per le famiglie all'interno dei servizi		90% di gradimento positivo dell'accoglienza al servizio, degli incontri e dei progetti da parte dei genitori (rilevata attraverso osservazioni e colloqui)
Dare continuità al progetto Quante storie in collaborazione con la biblioteca	Ob. specifico 3 rendere stabile il progetto "Quante storie" e potenziarne le attività	numero di prestiti di libri effettuati confermare dato dei 1000 dello scorso anno (avevamo però 4 volontarie) numero di ore dedicate al progetto, da 2 ore alla settimana mediamente con le volontarie di quest'anno a 4 ore settimanali; numero di iniziative di promozione alla lettura da 2 con le volontarie del primo progetto a 3
Curare la documentazione dei servizi alla Prima Infanzia	Ob. specifico 4 agevolare la documentazione delle attività	numero di materiali di documentazione da 2 con le volontarie del primo progetto a 3 per sezione numero di materiali inseriti in banca dati 8
Necessità di cura del tempo estivo dei bambini	Ob. specifico 5 qualificare le attività offerte ai bambini e alle famiglie nel tempo estivo	n. di attività a piccoli gruppi di bambini organizzati per le attività laboratoriali e di gioco da 4 con le volontarie del primo progetto a 6 alla settimana

Obiettivi specifici rispetto al giovane (in connessione con gli altri progetti di SCN):

Per quanto concerne gli obiettivi relativi ai giovani si punterà a consolidare quanto si sta svolgendo con i volontari del bando in corso, riproponendo diverse iniziative di attivazione dei volontari e di coinvolgimento dei giovani del territorio.

BISOGNI	OBIETTIVI	INDICATORI (indicatori difficilmente quantificabili numericamente)
– sviluppare aree di intervento che, oltre a rispondere a bisogni e a creare nuove offerte agli abitanti di questi Comuni, possano aprire nuovi ambiti di lavoro e/o impegno sociale e aggregativo.	1) fornire ai volontari un'occasione di conoscenza ed esperienza degli ambienti di lavoro e dei contesti operativi ove sperimentare e sviluppare i contenuti delle proprie personali attitudini e della propria formazione, consentendo loro l'acquisizione di crediti formativi spendibili per il loro futuro professionale. 2) Valorizzare i giovani in servizio civile volontario nei loro interessi, capacità, conoscenze, garantendo momenti formativi, un'esperienza positiva e arricchente dal punto di vista del servizio alle persone;	– Instaurarsi di relazioni significative con altri volontari e operatori dei servizi; – integrazione nello staff di lavoro; – instaurarsi di relazioni positive con i gli utenti dei servizi; – sviluppo dell'autostima e del senso di autoefficacia; – compilazione di un curriculum o progetto individuale a fine percorso come orientamento per l'inserimento nel mondo del lavoro e nel mondo del volontariato.
– poca conoscenza del territorio e dei servizi da parte dei giovani	3) Fornire occasioni per orientare i giovani alla conoscenza del territorio e	– Percezione del proprio senso di utilità nella comunità – conoscenza dei servizi del territorio;

<ul style="list-style-type: none"> - necessità di una riappropriazione della propria identità e del proprio senso di appartenenza a una comunità 	<p>dei servizi e a una progettualità anche professionale;</p> <p>4) Far crescere attenzione e sensibilità nel mondo giovanile riguardo alle problematiche sociali del territorio, favorire tra i giovani una concreta assunzione di responsabilità rispetto ad esse e lo sviluppo di una consapevolezza nuova dell'essere cittadino e membro attivo della comunità;</p>	<ul style="list-style-type: none"> - numero di informazioni rese ai giovani sul servizio civile e il volontariato; - segnali di interesse e adesione all'esperienza di servizio civile nazionale e regionale; - valutazione della possibilità di proseguire l'esperienza di volontariato; - almeno 5 iniziative di diffusione del video realizzato dai volontari del bando in corso; - almeno 10 testi scritti dai volontari sull'esperienza svolta e le problematiche incontrate.
---	---	---

Obiettivi specifici rispetto al territorio (in connessione con gli altri progetti di SCN):

BISOGNI	OBIETTIVI	INDICATORI
<ul style="list-style-type: none"> - Necessità di diffusione e comunicazione dell'esperienza di servizio civile in tutte le sue forme: nazionale, regionale dei ragazzi delle scuole, degli adulti e anziani. - Necessità di promuovere la cittadinanza attiva e smuovere la comunità rispetto alle problematiche su cui vanno a insistere i progetti di SC. 	<ul style="list-style-type: none"> - rendere visibile alla cittadinanza l'esperienza di servizio civile quale occasione di impegno positivo da parte dei giovani per la comunità; - fornire occasioni di confronto e scambio tra volontari italiani e stranieri e giovani e cittadini. 	<ul style="list-style-type: none"> - almeno 10 testi scritti dai volontari sull'esperienza svolta e le problematiche incontrate. - Raccolta e realizzazione di foto (o video) da inserire nei siti internet o mostrare in occasione delle iniziative; - partecipazione dei volontari ad almeno 12 incontri con le classi delle scuole superiori all'interno del progetto Giovani all'arrembaggio (vedi punto 18 di questa scheda); - affiancamento di 4/5 ragazzi delle scuole negli stages di servizio presso l'Ente sempre all'interno del progetto Giovani all'arrembaggio.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Fase di ideazione e preparazione del progetto

Il progetto è stato messo a punto

- sulla base di una ricognizione dei bisogni del territorio
- e a partire dalle positive ricadute e dagli esiti dei progetti di servizio civile e servizio civile volontario precedenti.

A seguito dell'elaborazione del presente progetto si prevedono 2 incontri tra il coordinatore del servizio civile, i responsabili, gli OLP ed eventuali partners interessati per la predisposizione delle condizioni necessarie all'accoglienza a all'impiego dei volontari previsti, tramite:

- la verifica degli obiettivi e delle modalità previste per la realizzazione del progetto;
- la preparazione di visite e colloqui informativi rivolti ai candidati;
- la messa a punto delle modalità di promozione e selezione dei giovani.

Al momento dell'apertura del bando si prevede l'attuazione delle attività di promozione (vedi punto 17) e la realizzazione delle visite e dei colloqui di orientamento, in cui il volontario prenderà visione del progetto e del contesto in cui verrà realizzato.

Dopo la selezione e prima dell'inizio del servizio, l'avvio delle attività del progetto avverrà tramite il primo incontro di monitoraggio ex ante (vedi piano di monitoraggio) di tutti gli OLP con la preparazione del piano di impiego dei giovani in servizio civile.

Sede: Sede dell'Ente

Obiettivi (cfr. punto 7)	Azioni e Attività previste dal progetto
<p>Ob. specifico 1 Diminuire il rapporto tra bambino e adulto di riferimento, con particolare attenzione a situazioni di handicap, di particolare disagio o di bambini stranieri</p>	<p><u>Attività di cura e socializzazione con i bambini presso i servizi alla prima infanzia e i centri estivi</u> Analisi dei gruppi di minori in cui inserire le volontarie; definizione di un piano di intervento personalizzato su alcuni minori con situazioni più critiche preparazione di materiali per i piccoli gruppi; avvio di piccoli gruppi di lavoro (3 o 4 bambini, al massimo 5): creazione dei gruppi all'interno delle attività educative, di socializzazione, laboratori ludico-educativi, attività manuali. verifiche periodiche</p>
<p>Ob. specifico 2 migliorare e aumentare le relazioni positive con le famiglie e la loro partecipazione ai momenti di gruppo</p>	<p><u>Attività di relazione con le famiglie:</u> individuazione di un piano di intervento; presentazione delle volontarie e del loro ruolo alle famiglie; aumento della presenza di personale educativo e volontario nel momento dell'accoglienza dei bambini al mattino e del termine delle attività al pomeriggio, in modo da consentire una maggiore possibilità di dialogo tra genitore o familiare e le educatrici; realizzazione di centri di interesse nel momento dell'accoglienza o di conversazione con i bambini.</p>
<p>Ob. specifico 3 rendere stabile il progetto "Quante storie" e potenziarne le attività</p>	<p><u>Progetto "Quante storie"</u> passaggio di consegne tra coordinatrice pedagogica, educatrici, referente della biblioteca comunale e volontarie già in servizio, con individuazione di un piano di lavoro apertura punto di prestito presso i servizi alla prima infanzia 1 volta alla settimana con aumento delle ore dedicate; creazione di bibliografie in collaborazione con la biblioteca, sia per l'attività di prestito, sia da consegnare ai genitori; realizzazione di 3 iniziative di promozione alla lettura attraverso letture animate, drammatizzazioni, ecc.</p>
<p>Ob. specifico 4 agevolare la documentazione delle attività</p>	<p><u>documentazione</u> attività di documentazione delle attività educative e ricreative proposte: redazione di opuscoli, relazioni, report, produzione di foto e video, da condividere tra gli operatori; creazione di banca dati con tutti i materiali prodotti.</p>
<p>Ob. specifico 5</p>	<p><u>Attività dei centri estivi:</u></p>

qualificare le attività offerte ai bambini e alle famiglie nel tempo estivo	cura del servizio di accoglienza e di saluto nel momento del distacco dalle famiglie o di ricongiungimento con la famiglia; preparazione di materiali per i piccoli gruppi; avvio di piccoli gruppi di lavoro (3 o 4 bambini, al massimo 5): creazione dei gruppi all'interno delle attività educative, di socializzazione, laboratori ludico-educativi, attività manuali.
---	--

Piani di attuazione

Il Progetto prevede l'inserimento di n. 3 volontari del servizio civile presso la sede Servizio Scuola/Unità operativa asilo nido comunale. La sede del progetto è il nido Tonini ma le volontarie avranno occasione di operare anche all'interno degli altri nidi del comune nella realizzazione degli obiettivi del progetto (nido Gli amici dello scoiattolo, posto nella stessa struttura del nido Tonini). Per l'attività del centro estivo le volontarie avranno occasione di operare all'interno di tutti i centri estivi gestiti dal comune nella realizzazione degli obiettivi del progetto.

L'attuazione degli interventi seguirà in linea di massima la seguente pianificazione temporale:

- 1) progettazione e contatti con gli enti e il personale coinvolto
- 2) incontro formativo sugli obiettivi del progetto per tutto il personale che si troverà ad operare a contatto con i volontari;
- 3) Accoglienza dei volontari, conoscenza del servizio e presa visione del materiale documentativo necessario (primo mese);
- 4) fase di osservazione e di primo coinvolgimento diretto nelle attività proposte dal servizio (secondo mese);
- 5) fase operativa in cui i volontari diventeranno protagonisti, insieme alle altre figure coinvolte, dell'esperienza educativa (mesi successivi).

Si noti come la pianificazione sia di largo respiro e i tempi individuati passibili di modifiche in itinere.

Obiettivi (cfr. punto 7)	ATTIVITA' (vedi punto 8.2)	Pri mo me se	Sec ond o me se	Ter zo me se	Qu arto me se	Qui nto me se	Ses to me se	Set tim o me se	Ott avo me se	Non o me se	De cim o me se	Un dic esi mo me se	Dod ices imo mes e
Ob. specifico 1 Diminuire il rapporto tra bambino e adulto di riferimento, con particolare attenzione a situazioni di handicap, di particolare disagio o di bambini stranieri	Analisi dei gruppi di minori in cui inserire le volontarie;	x	x										
	definizione di un piano di intervento personalizzato su minori con situazioni più critiche		x	x									

	preparazione di materiali per i piccoli gruppi;		x	x									
	avvio successivo di piccoli gruppi di lavoro (3 o 4 bambini, al massimo 5):			x	x	x	x	x	x	x	x		
	verifiche periodiche			x			x			x			x
Ob. specifico 2 migliorare e aumentare le relazioni positive con le famiglie e la loro partecipazione ai momenti di gruppo	individuazione di un piano di intervento;	x	x							x	x		
	presentazione delle volontarie e del loro ruolo alle famiglie;	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
	presenza di personale volontario nel momento dell'accoglienza dei bambini al mattino e del termine delle attività	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
	realizzazione di momenti-centri di interesse nel momento dell'accoglienza				x	x	x	x	x	x	x		
Ob. specifico 3 rendere stabile il progetto "Quante storie" e potenziarne le attività	passaggio di consegne	x											
	apertura punto di prestito presso i servizi alla prima infanzia		x	x	x	x	x	x	x	x	x		

	creazione di bibliografie				x	x	x	x	x	x	x	x	x
	realizzazione di 3 iniziative di promozione alla lettura					x	x	x	x	x			
Ob. specifico 4 agevolare documentazione attività	attività di documentazione dell'attività di redazione di opuscoli, relazioni, report, produzione di foto e video	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
	Creazione di banca dati con i materiali prodotti	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Ob. specifico 5 qualificare le attività offerte ai bambini e alle famiglie nel tempo estivo	cura del servizio di accoglienza e di salute nel momento del distacco dalle famiglie o di ricongiungimento con la famiglia; preparazione di materiali per i piccoli gruppi; avvio di piccoli gruppi di lavoro (3 o 4 bambini, al massimo 5): creazione dei gruppi all'interno delle attività educative, di socializzazione, laboratori ludico-educativi, attività manuali.										x	x	x
											x	x	x

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Risorse umane previste	Attività delle risorse umane
1 coordinatore pedagogico servizi prima infanzia	- Analisi dei gruppi di minori in cui inserire le volontarie; - definizione di un piano di intervento personalizzato su alcuni minori con situazioni più critiche
1 educatore di servizi per la prima infanzia (OLP)	- aiuto alle volontarie nella preparazione di materiali per l'intervento con il singolo e i gruppi; - individuazione piano di intervento per il miglioramento delle attività di relazione con le famiglie;

	<ul style="list-style-type: none"> - presentazione delle volontarie e del loro ruolo alle famiglie - Coordinamento dei servizi e documentazione: stesura di un calendario di incontri (3 o 4 al mese); preparazione di materiali da utilizzare negli incontri (su attività proposte, approfondimenti, ecc..); - verifiche periodiche - predisposizione, somministrazione, raccolta e analisi di un questionario di valutazione della qualità percepita dalle famiglie
<p>15 educatori di servizi per la prima infanzia- di cui 6 dipendenti comunali, 9 dipendenti di cooperativa</p>	<ul style="list-style-type: none"> - affiancamento nelle attività educative presso i servizi alla Prima Infanzia - sostegno nella realizzazione di un'attività di socializzazione nuova e diversificata dalle consuete. - verifiche periodiche - aumento della presenza di personale educativo e volontario nel momento dell'accoglienza dei bambini al mattino e del termine delle attività al pomeriggio - realizzazione di centri di interesse nel momento dell'accoglienza o di conversazione con i bambini. - cura degli inviti ai momenti di incontro, attraverso lettere, inviti personalizzati, colloqui individuali nei momenti informali dell'accoglienza o del saluto.
<p>1 Referente Servizio Biblioteca bibliotecario</p>	<ul style="list-style-type: none"> - passaggio di consegne tra coordinatrice pedagogica, educatrici, referente della biblioteca comunale e volontarie del bando precedente, con individuazione di un piano di lavoro - sostegno nella progettazione dell'apertura punto di prestito presso i servizi alla prima infanzia 1 volta alla settimana con aumento delle ore dedicate; - selezione libri da impiegare; - creazione di bibliografie sia per l'attività di prestito, sia da consegnare ai genitori;
<p>eventuali volontari del servizio civile del precedente progetto (se in sovrapposizione)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - passaggio di informazioni sulla attività da loro già svolta - collaborazione nella realizzazione delle animazioni per la lettura - collaborazione nella gestione della rete tra i servizi
<p>risorse umane del centro estivo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi dei gruppi di minori in cui inserire le volontarie; - definizione di un piano di intervento personalizzato su alcuni minori con situazioni più critiche
<p>1 educatore di servizi per la prima infanzia (OLP)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - aiuto alle volontarie nella preparazione di materiali per l'intervento con il singolo e i gruppi;
<p>6/8 educatori di servizi per la prima infanzia e centro estivo - dipendenti di cooperativa</p>	<ul style="list-style-type: none"> - affiancamento nelle attività educative presso i servizi di centro estivo - sostegno nella realizzazione di un'attività di socializzazione nuova e diversificata dalle consuete.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Sede dell'Ente	Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile
<u>Attività di cura e socializzazione con i bambini presso i servizi alla prima infanzia e i centri estivi</u>	<u>Attività di cura e socializzazione con i bambini presso i servizi alla prima infanzia e i centri estivi</u> <ul style="list-style-type: none"> - partecipazione alla definizione di un piano di intervento personalizzato su alcuni minori con situazioni più critiche - partecipazione ad alcune attività di cura sul gruppo dei bambini - preparazione di materiali per i piccoli gruppi, inizialmente con le educatrici e la coordinatrice pedagogica; - avvio successivo di piccoli gruppi di lavoro (3 o 4 bambini, al massimo 5): creazione dei gruppi all'interno delle attività educative, di socializzazione, laboratori ludico-educativi, attività manuali. - Partecipazione alle verifiche periodiche
<u>Attività di relazione con le famiglie</u>	<u>Attività di relazione con le famiglie:</u> <ul style="list-style-type: none"> - presentazione delle volontarie e del loro ruolo alle famiglie; - presenza nel momento dell'accoglienza dei bambini al mattino e del termine delle attività al pomeriggio, realizzando momenti di svago nel momento o di conversazione con i bambini. - Preparazione di materiali per invitare i genitori agli incontri.
<u>Progetto "Quante storie"</u>	<u>Progetto "Quante storie"</u> <ul style="list-style-type: none"> - passaggio di consegne tra coordinatrice pedagogica, educatrici, referente della biblioteca comunale, con individuazione di un piano di lavoro - apertura punto di prestito presso i servizi alla prima infanzia 1 volta alla settimana con aumento delle ore dedicate; - creazione di bibliografie in collaborazione con la referente della biblioteca, sia per l'attività di prestito, sia da consegnare ai genitori; - realizzazione di 3 iniziative di promozione alla lettura attraverso letture animate, drammatizzazioni, ecc.
<u>Documentazione delle attività</u>	<u>documentazione</u> <ul style="list-style-type: none"> - attività di documentazione delle attività educative e ricreative proposte: creazione di album fotografici, raccolta di testimonianze, racconti, relazioni, stesura di rapporti sui percorsi realizzati in ogni loro fase, redazione di opuscoli, relazioni, report, produzione di foto e video, da condividere tra gli operatori; - inserimento dei materiali prodotti nella banca dati.

Attività in riferimento agli obiettivi rivolti ai giovani e al territorio

In collegamento con quanto affrontato in occasione della formazione generale e del monitoraggio, si prevede il coinvolgimento dei volontari in Servizio Civile nella promozione del Servizio Civile Volontario sul territorio e nella sensibilizzazione dei giovani e delle altre fasce della popolazione rispetto alle problematiche sociali che interessano il territorio stesso. In tal modo si vorrebbe

- coinvolgere i giovani perché conoscano maggiormente la realtà in cui vivono e perché l'esperienza di Servizio Civile, con gli interventi attivati, possa trovare un seguito nella risposta di altri giovani,
- coinvolgere l'intera popolazione, per una maggiore condivisione delle problematiche e dei Servizi presenti sul territorio e per favorire una presa in carico di queste problematiche di tutta la comunità, in un'ottica solidale e partecipativa.

Pertanto si prevedono momenti specifici, a cura del Coordinatore e in collaborazione con alcuni responsabili, in cui “pensare la promozione” assieme ai volontari stessi; alcune delle iniziative in cui saranno probabilmente coinvolti potranno essere:

- elaborazione di articoli da inserire nei giornali locali e di pagine web per i siti Internet del territorio;
- partecipazione agli incontri previsti con le classi III e IV delle scuole del territorio, all’interno del progetto “Giovani all’arrembaggio” (vedi punto 17)), e con le classi V, all’interno di un’iniziativa informativa sul Servizio Civile Volontario;
- partecipazione agli Info Point sul Servizio Civile, organizzati in occasione dell’uscita dei bandi presso Informagiovani, biblioteche e luoghi frequentati dai giovani;
- partecipazione alle iniziative promosse dal Copresc di Modena;
- organizzazione di feste a tema;
- produzione di volantini, depliant, foto, video o guide personalizzate.

Inoltre, per arricchire l’esperienza formativa dei volontari e non procedere sul percorso “a compartimenti stagni”, oltre che creare un certo “spirito di gruppo”, si prevede l’organizzazione sporadica di esperienze di gruppo orientate a

- conoscere gli altri settori in cui si interviene con progetti di Servizio Civile (prevedendo la conoscenza dei servizi in cui il gruppo non è inserito, ma in cui sono inseriti altri volontari e in alcuni casi la sperimentazione di qualche ora di servizio);
- costruire un quadro della realtà socio-culturale del territorio al fine di sviluppare una maggiore conoscenza dei problemi e dei bisogni del territorio, tramite visite a centri e strutture significative della zona, momenti di incontro con i responsabili dei servizi, momenti di incontro con rappresentanti delle realtà locali, appartenenti al pubblico, al privato sociale, al terzo settore;
- innescare collaborazioni tra Enti del territorio;
- conoscere altre realtà di altri territori (ad esempio, organizzando momenti di incontro a carattere provinciale con altri giovani che svolgono servizio civile, chiedendo per questo l’aiuto e il sostegno del Copresc).

In questo senso anche la formazione generale verrà realizzata per tutto il gruppo dei volontari avviati, senza distinzioni sul tipo di progetto e, se presenti, con i volontari in servizio civile regionale, compresi i volontari della Cooperativa Arcobaleno che ha una sede sul territorio del Comune di Pavullo nel Frignano

- da un lato per una convergenza di tematiche in essa trattate,
- dall’altro lato per consentire un confronto tra i volontari che operano su settori diversi,
- e infine per costruire un’idea forte e comune del servizio civile sul Frignano e dei giovani che hanno fatto questa scelta.

In riferimento ai giovani

Obiettivi specifici	Attività	Risorse umane	Ruolo e attività previste per i volontari in servizio civile
1) fornire ai volontari un’occasione di conoscenza ed esperienza degli ambienti di lavoro e dei contesti operativi ove sperimentare e sviluppare i contenuti delle proprie personali attitudini e della propria formazione, consentendo loro l’acquisizione di crediti formativi spendibili per il loro futuro	<ul style="list-style-type: none"> - Instaurarsi di relazioni significative con altri volontari e operatori dei servizi; - integrazione nello staff di lavoro; - instaurarsi di relazioni positive con i gli utenti dei servizi; - sviluppo dell’autostima e del senso di autoefficacia; 	<ul style="list-style-type: none"> - 1 Tutor e Formatore di formazione generale – Coordinatore del servizio civile - contratto a progetto; - OLP e Responsabili dei Comuni; - altro personale dell’Ente - partners 	<ul style="list-style-type: none"> - partecipazione ai momenti di formazione generale e formazione specifica - partecipazione alle équipes di lavoro con gli operatori;

professionale. 2) Valorizzare i giovani in servizio civile volontario nei loro interessi, capacità, conoscenze, garantendo momenti formativi, un'esperienza positiva e arricchente dal punto di vista del servizio alle persone;	<ul style="list-style-type: none"> - compilazione di un curriculum o progetto individuale a fine percorso come orientamento per l'inserimento nel mondo del lavoro e nel mondo del volontariato. 		
3) Fornire occasioni per orientare i giovani alla conoscenza del territorio e dei servizi e a una progettualità anche professionale; 4) Far crescere attenzione e sensibilità nel mondo giovanile riguardo alle problematiche sociali del territorio, favorire tra i giovani una concreta assunzione di responsabilità rispetto ad esse e lo sviluppo di una consapevolezza nuova dell'essere cittadino e membro attivo della comunità	<ul style="list-style-type: none"> - Percezione del proprio senso di utilità nella comunità - conoscenza dei servizi del territorio; - numero di informazioni rese ai giovani sul servizio civile e il volontario; - segnali di interesse e adesione all'esperienza di servizio civile nazionale e regionale; - valutazione della possibilità di proseguire l'esperienza di volontariato; - realizzazione di almeno 5 iniziative di diffusione del video - realizzazione di almeno 10-15 testi scritti dai volontari sull'esperienza svolta e le problematiche incontrate. 	<ul style="list-style-type: none"> - 1 Tutor e Formatore di formazione generale – Coordinatore del servizio civile - contratto a progetto; OLP e Responsabili dei Comuni; - altro personale dell'Ente - partners 	<ul style="list-style-type: none"> - partecipazione ai momenti di formazione generale e formazione specifica; - partecipazione alle équipes di lavoro con gli operatori; - costruzione del proprio curriculum vitae e di piste di proseguimento dell'esperienza in ambito personale e professionale.

In riferimento al territorio

Obiettivi specifici	Attività	Risorse umane	Ruolo e attività previste per i volontari in servizio civile
<ul style="list-style-type: none"> - Necessità di diffusione e comunicazione dell'esperienza di servizio civile in 	<ul style="list-style-type: none"> - scrittura di almeno 10 testi scritti dai volontari sull'esperienza svolta e le 	<ul style="list-style-type: none"> - 1 Tutor e Formatore di formazione generale – Coordinatore del servizio civile - 	<ul style="list-style-type: none"> - partecipazione alla progettazione e realizzazione di iniziative di restituzione alla cittadinanza dell'esperienza

<p>tutte le sue forme: nazionale, regionale dei ragazzi delle scuole, degli adulti e anziani.</p> <p>– Necessità di promuovere la cittadinanza attiva e smuovere la comunità rispetto alle problematiche su cui vanno a insistere i progetti di SC.</p>	<p>problematiche incontrate.</p> <p>– Raccolta e realizzazione di foto (o video) da inserire nei siti internet o mostrare in occasione delle iniziative;</p> <p>– partecipazione dei volontari a 20 incontri con le classi delle scuole superiori all'interno del progetto Cantiere Giovani (vedi punto 18 di questa scheda);</p> <p>– affiancamento di 1/2 ragazzi delle scuole negli stages di servizio presso l'Ente sempre all'interno del progetto Cantiere Giovani</p>	<p>contratto a progetto; OLP e Responsabili dei Comuni; altro personale dell'Ente partners</p>	<p>di servizio civile assieme al gruppo dei responsabili, degli OLP e del Coordinatore del servizio civile;</p> <p>– scrittura di articoli;</p> <p>– realizzazione di fotografie, ecc...</p> <p>– partecipazione agli incontri presso le classi 3, 4, 5 delle scuole superiori del territorio come previsto dal progetto Cantiere Giovani (vedi punto 18 di questa scheda);</p> <p>– affiancamento di studenti aderenti al progetto Cantiere Giovani negli stages di servizio presso l'Ente.</p> <p>– Organizzazione di momenti pubblici ove presentare video e le attività dei giovani del servizio civile</p>
<p>– Necessità di diffusione e comunicazione dell'esperienza di servizio civile in tutte le sue forme: nazionale, regionale dei ragazzi delle scuole, degli adulti e anziani.</p> <p>– Necessità di promuovere la cittadinanza attiva e smuovere la comunità rispetto alle problematiche su cui vanno a insistere i progetti di SC.</p>	<p>– Almeno 5 iniziative di diffusione del video sul SC;</p> <p>– almeno 10-15 testi scritti dai volontari sull'esperienza svolta e le problematiche incontrate.</p> <p>– Raccolta e realizzazione di foto (o video) da inserire nei siti internet o mostrare in occasione delle iniziative;</p> <p>– partecipazione del volontario a 8/10 incontri con le classi delle scuole superiori all'interno del progetto Giovani all'arrembaggio (vedi punto 18 di questa scheda);</p> <p>– affiancamento di 1/2 ragazzi delle scuole negli stages di servizio presso l'Ente sempre all'interno del progetto Giovani</p>	<p>– 1 Tutor e Formatore di formazione generale – Coordinatore del servizio civile - contratto a progetto; OLP e Responsabili dei Comuni; altro personale dell'Ente partners</p>	

	all'arrembaggio.		
--	------------------	--	--

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

N. posti: 3

10) Numero posti con vitto e alloggio:

N. posti: 0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

N. posti: 3

12) Numero posti con solo vitto:

N. posti: 0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

monte ore annuo di 1400 ore con minimo di 15 ore a settimana

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5 giorni di servizio alla settimana che occasionalmente possono prevedere un impiego anche al sabato o nei festivi per particolari eventi.

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello distrettuale (piano di formazione coordinato e congiunto con il Copresc di Modena)

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con il Coordinatore e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica.

Disponibilità alla partecipazione a momenti di sensibilizzazione e promozione sul territorio.

Disponibilità a partecipazione a seminari, corsi, eventi formativi sul territorio e anche in Provincia.

Disponibilità alla partecipazione a iniziative del COPRESC di Modena e della Regione Emilia Romagna.

Richiesta di flessibilità oraria per la realizzazione del progetto medesimo.

- In alcuni ambiti di servizio si chiederà la sottoscrizione di un'impegnativa nella quale si dichiara di non divulgare informazioni personali degli utenti.

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Servizio scuola/unità operativa asilo nido	Pavullo	Via Tassoni 23	22735	3	Bartolini Barbara	26/025/63	BRTBBR63E66 A944B			

--

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Le attività di promozione e sensibilizzazione si distinguono su due livelli:

- una sensibilizzazione stabile, costituita da interventi e attività programmate lungo l'intero arco dell'anno
- e attività specifiche in occasione dell'apertura del bando.

Il Comune di Pavullo e gli Enti associati aderiscono alle attività progettate all'interno del Tavolo Tecnico sulla sensibilizzazione promosso all'interno del COPRESC e realizzate in modo coordinato e congiunto, come esplicitato all'interno del Piano Provinciale (si veda scheda di adesione al Piano dell'Ente).

Per quanto riguarda il primo punto, sono state intraprese e/o si intraprenderanno le seguenti attività:

1) Progetto di promozione e sensibilizzazione al volontariato giovanile e al servizio civile, denominato "Cantieri Giovani" ex-Giovani all'arrembaggio: alla scoperta del mondo della solidarietà: si tratta di un intervento promosso dal Coordinamento dei Comuni del Frignano per il Servizio Civile, dal Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Modena, dal COPRESC di Modena. L'intervento prevede la realizzazione di percorsi formativi all'interno delle classi scolastiche, rivolte a tutti gli studenti di III e IV degli Istituti superiori di Pavullo e di Pievepelago, e l'effettuazione di percorsi di servizio pratico, all'interno di associazioni di volontariato e centri privati e Servizi comunali del Frignano. L'esperienza procura un credito formativo agli studenti e costituisce un importante veicolo di informazione e prima sperimentazione di interventi che i giovani potranno svolgere in futuro, scegliendo il Servizio Civile Volontario nei Comuni. Tale attività fa parte delle attività di sensibilizzazione coordinata e congiunta attuata in collaborazione con il **COPRESC di Modena**.

Nel corso di questi incontri è prevista la partecipazione di volontari del Servizio Civile Nazionale

Gli stessi volontari affiancano assieme agli OLP o ad altre figure dell'Ente gli studenti che partecipano agli stages di servizio.

TOTALE ORE: 8 ore presso le sedi scolastiche (a cui si possono aggiungere: stage di servizio di 20 ore di servizio per ogni studente che aderisce)

2) Interventi informativi presso le classi V degli Istituti Superiori di Pavullo e Pievepelago, in cui ci si prefigge di illustrare le caratteristiche dell'esperienza di servizio civile e le opportunità presenti sul territorio (quindi non solo quelle offerte dai Comuni, ma anche dagli altri Enti), tramite anche la testimonianza di ragazzi che hanno già svolto o che stanno svolgendo il servizio civile. Tale attività fa parte delle attività di sensibilizzazione coordinata e congiunta attuata in collaborazione con il **COPRESC di Modena**.

TOTALE : 8 ore presso le sedi scolastiche

3) Altre progettazioni in collaborazione con il COPRESC all'interno delle attività di sensibilizzazione coordinata e congiunta:

Stage educativi: percorsi alternativi alla sospensione scolastica

Si conferma l'impegno del Copresc nel collaborare alla realizzazione di stage educativi: percorsi di volontariato alternativi alla sospensione scolastica da proporre agli studenti segnalati dal consiglio di classe che hanno ricevuto una sospensione per motivi disciplinari e da svolgere preferibilmente in orario extrascolastico. Ai ragazzi viene offerta la possibilità di assumere un ruolo attivo e responsabile nella comunità in cui vive. I contesti di volontariato (associazioni-enti) sono luoghi privilegiati in cui sperimentare attività socialmente utili e in cui i giovani possono maturare idee nuove e/o prospettive sul loro ruolo nella società.

La gestione degli stage prevede il supporto del referente del Copresc che nello specifico svolge un colloquio preliminare con professori e ragazzo ai fini motivazionali - orientativi; in seguito organizza e accompagna il ragazzo nel suo inserimento presso l'associazione/ente e nella fase finale di chiusura dello stage. Saranno attivati stage personalizzati per studenti dell'Istituto "Ipsia Corni" di Modena, degli Istituti "Marconi" e "Cavazzi" di Pavullo, e degli Istituti ITI Volta, Ipsia Ferrari ed Elsa Morante di Sassuolo.

Agli Enti/odv soci Copresc viene richiesto di: garantire la presenza di un tutor interno e scrivere una breve relazione finale sui comportamenti-atteggiamenti osservati del ragazzo.

Proposte di volontariato estivo (Sayes):

Si conferma l'impegno del Copresc nel collaborare alla realizzazione di percorsi di volontariato estivo: agli studenti di II, III e IV superiore viene offerta la possibilità di vivere esperienze di volontariato costruttive per la loro crescita e seguite da un tutoraggio interno, durante i mesi estivi di giugno e luglio. E' possibile realizzare anche un eventuale incontro in classe tra i rappresentanti del mondo del volontariato e i giovani per sensibilizzare gli studenti sui temi della solidarietà e della cittadinanza attiva e per presentare associazioni aderenti al progetto. Lo studente interessato si rivolge al coordinatore di progetto territoriale che lo contatterà per un primo appuntamento presso la sede dell'associazione in cui oltre al momento conoscitivo - motivazionale sarà possibile programmare il percorso in base alla disponibilità delle parti.

La gestione degli stage prevede il supporto del referente del Copresc che nello specifico organizza e accompagna il ragazzo nel suo inserimento presso l'associazione/ente e nella fase finale di chiusura dello stage.

4) Interventi di promozione sul territorio:

- Articoli sui giornali locali e i siti internet del territorio, a cura dei volontari in servizio, coadiuvati dal Coordinatore del Sistema Integrato e dai responsabili/Olp.
- Aggiornamento periodico delle pagine dedicate al servizio civile sul sito del Comune di Pavullo.
- Presenza con stand presso feste del volontariato, convegni, fiere dell'economia montana, Festival della Pace.
- Ricerca di nuove forme di promozione presso altri bacini di giovani.
- Diffusione del video sul servizio civile.

In collaborazione con il COPRESC, possono essere realizzate altre attività di sensibilizzazione a livello provinciale quali:

- feste rivolte ai giovani, coinvolgendo in particolare i volontari in SC al fine di far conoscere il SC stesso;
- partecipazione ad eventi pubblici rivolti alla cittadinanza e ai giovani, realizzando stand con materiale promozionale;
- partecipazione ad assemblee scolastiche nelle scuole superiori e in assemblee universitarie, realizzando interventi informativi riguardo al SC.

- **TOTALE: 4 ore, realizzate negli incontri del gruppo dei volontari, negli eventi, e individualmente da volontari e operatori.**

Per quanto riguarda le attività in occasione dell'uscita del bando:

Campagna promozionale in collaborazione con il COPRESC (Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile) della provincia di Modena e con lo sportello del Centro di Servizio per il Volontariato.

L'attività di promozione dei bandi di servizio civile e di orientamento dei giovani nella presentazione delle domande di partecipazione svolta dal COPRESC consiste in:

- attività di sportello informativo;
- aggiornamento del sito web;
- diffusione informazioni attraverso la pagina facebook;
- diffusione delle informazioni attraverso i mezzi di comunicazione: comunicati stampa;
- inserzioni nei quotidiani, spot nelle radio e tv locali, ecc.;
- affissione di manifesti in luoghi pubblici;
- realizzazione di pieghevoli e volantini informativi specifici sul bando e relativa distribuzione
- presso i luoghi di aggregazione giovanile (università, scuole superiori, polisportive, locali);
- collaborazione con i servizi informativi e i centri di aggregazione giovanile.

Il Comune di Pavullo nel Frignano e gli altri Comuni collaborano attivamente alla realizzazione di queste azioni, in particolare nella distribuzione del materiale cartaceo nei diversi distretti per assicurare una capillare divulgazione dell'opportunità del SC.

Sull'attività di orientamento nella presentazione delle domande si prevede, come nei Bandi precedenti, di attivare un sistema di monitoraggio condiviso sul numero di domande presentate, da aggiornare settimanalmente e da trasmettere agli enti coinvolti nel Bando.

E' richiesto agli Enti-soci di favorire la distribuzione delle domande in modo da riempire tutti i posti disponibili a livello provinciale, anche sensibilizzando i giovani a presentare la propria candidatura nelle settimane

precedenti la scadenza del bando e, nel caso di esubero di richieste al proprio ente, orientando i giovani verso enti del proprio territorio che hanno ricevuto meno domande.

Abbiamo sperimentato negli anni scorsi, e riproporremo nei prossimi, l'organizzazione di incontri pubblici rivolti ai ragazzi e alle ragazze dai 18 ai 29 anni e alle loro famiglie in cui vengono presentati i progetti di servizio civile per cui possono candidarsi. Gli incontri sono organizzati dal Copresc in collaborazione con gli Enti che hanno avuto progetti finanziati di Servizio Civile Nazionale e Regionale, uno per ambito distrettuale¹, e prevedono la presenza di un operatore del Copresc che introduce e presenta gli aspetti generali sul Servizio Civile, il quadro normativo, il significato che assume nella comunità in cui si realizzeranno i progetti; successivamente i referenti degli Enti illustrano i progetti nelle loro caratteristiche e infine intervengono volontari o ex volontari di servizio civile che testimoniano la loro esperienza diretta.

- Inserimento nel sito Internet del Comune di Pavullo
- Incontro con referenti di Enti e associazioni che operano sul territorio per illustrare l'iniziativa, concordare la promozione del bando e diffondere un'informazione mirata e chiara a persone potenzialmente interessate;
- Realizzazione di incontri pubblici di promozione;
- Eventuale spedizione di lettere informative presso il domicilio dei giovani 18/28 anni residenti.
- Realizzazione di schede più chiare e di facile lettura rispetto al testo del progetto in cui illustrare le attività previste e il senso dell'esperienza di servizio civile, da distribuire ai ragazzi interessati

TOTALE : 2 ORE

ORE COMPLESSIVE: almeno 22 ORE DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE, di cui almeno 15 in collaborazione con il COPRESC a livello coordinato e congiunto (si veda scheda di adesione al piano provinciale del SC).

1

Presso il Distretto di Pavullo, viene organizzato un maggior numero di incontri per arrivare a tutti i giovani sparsi sul territorio montano (almeno 3 incontri, cui partecipa il coordinatore del SC del distretto, un operatore del Copresc e responsabili/OLP del SC del territorio).

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

L'Ente utilizzerà i criteri della determinazione dell'Ufficio Nazionale, decreto n. 173 del 11 giugno 2009.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Gli Enti si doteranno di un piano di monitoraggio interno e condivideranno gli esiti di tale monitoraggio attraverso l'attuazione della condivisione coordinata e congiunta in ambito COPRESC .

Le specifiche del percorso di accompagnamento coordinato e congiunto, per la condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno al progetto sono le seguenti:

Percorso di condivisione per l'attuazione da parte dei singoli Enti del monitoraggio interno dei propri progetti di servizio civile.

Pianificazione delle attività:

Il Co.Pr.E.S.C di Modena ha attivato un Tavolo di lavoro Provinciale per accompagnare gli Enti alla condivisione degli esiti del monitoraggio interno di ogni progetto presente sul territorio provinciale nelle sue diverse fasi.

Il Piano di monitoraggio e valutazione interno ai progetti verrà predisposto ed attuato autonomamente dall'Ente e condiviso a livello provinciale attraverso il percorso concordato in ambito Co.Pr.E.S.C. Gli Enti aderenti, nel predisporre il proprio Piano di monitoraggio e valutazione interno ai progetti, dovranno quindi inserire il percorso di accompagnamento in ambito Co.Pr.E.S.C.

Riguardo al monitoraggio dei progetti presentati per i Bandi 2018, si propone agli Enti un percorso di condivisione descritto attraverso il seguente schema:

Periodo	Percorso di accompagnamento del Copresc
Avvio del progetto Primo trimestre	Prima tappa - Riunione plenaria confronto tra i diversi sistemi di monitoraggio e scambio di buone pratiche e condivisione delle modalità di realizzazione del percorso di accompagnamento - Mappatura degli enti che hanno attivato il progetto (per distretti e/o per settore) – a cura del Copresc, confronto sui progetti che verranno avviati (settore/area, obiettivi, attività), sulla data di avvio dei progetti e sul percorso di monitoraggio interno predisposto dagli Enti. Il Copresc raccoglie i dati relativi a n. domande, n. giovani selezionati, n. giovani avviati, rinunce/interruzioni/subentri. Sulla base dei dati raccolti il Copresc predispose una mappatura del SC in provincia.

Secondo/terzo trimestre	Seconda tappa Riconoscimento di esiti e prodotti sociali (giovane, Ente, territorio) - prefigurazione di restituzioni a livello provinciale...)	- reports in itinere (interna all'ente da condividere in ambito Copresc nel percorso di accompagnamento al monitoraggio – tavolo provinciale). Confronto sull'andamento dei progetti a metà servizio a partire dai Piani di monitoraggio interno: grado di raggiungimento degli obiettivi del progetto; esperienza del giovane e sua crescita formativa; il rapporto con gli operatori/ volontari dell'Ente e con gli utenti.
Fine progetto annuale	Report finale a cura degli enti. Il report finale dovrà, coerentemente al progetto, riportare i prodotti sociali del servizio civile rispetto all'ente, al giovane e alla comunità, andando a contribuire alla elaborazione in sede Copresc della mappa del valore del servizio civile a livello provinciale.	Report finale con la raccolta di tutti gli elementi emersi dalla realizzazione del piano di monitoraggio interno dell'ente che contempli e distingua nettamente le due dimensioni: a) rilevazione andamento attività previste e realizzate e raggiungimento degli obiettivi progettuali; b) esperienza del giovane volontario. Indicazioni per la nuova progettazione di SC

Il monitoraggio interno del progetto realizzato dall'Ente sarà impostato tramite diversi momenti e modalità su due aree di lavoro:

- monitoraggio sull'andamento generale del progetto;
- monitoraggio rispetto ai percorsi specifici.

1. Il monitoraggio sull'andamento generale del progetto sarà effettuato, a cura del coordinatore del sistema integrato,

- all'interno del gruppo degli OLP e all'interno del gruppo dei responsabili del Servizio civile dei Comuni,
- e all'interno del gruppo dei volontari del servizio civile,

contemplando la possibilità di uno o più momenti di confronto tra i due gruppi insieme.

In particolare, si prevedono **4** incontri del gruppo degli OLP e dei responsabili del servizio civile dei Comuni, così strutturati:

- il 1° incontro (monitoraggio ex ante) dei responsabili del servizio civile si terrà, qualora si ottenga l'approvazione del progetto, appena prima del bando e sarà centrato su:
 - ripresa degli obiettivi, delle attività previste dal progetto e delle modalità di realizzazione, con la verifica che le premesse e le caratteristiche siano rimaste invariate;
 - avvio della fase promozionale specifica per il bando e messa a punto della fase di orientamento e selezione dei giovani, sulla base dei singoli percorsi proposti;
 - organizzazione di visite presso le sedi di servizio e colloqui di orientamento per i giovani con gli OLP, i responsabili e gli altri operatori, e con i volontari in servizio civile eventualmente presenti nelle sedi.

- il 2° incontro (monitoraggio ex ante) dei responsabili del servizio civile ed OLP si inizieranno a predisporre i piani di impiego individualizzati rivolti ai volontari selezionati.
- il 3° incontro avrà luogo rispettivamente al 4-5° mese dopo l'avvio del servizio e verteranno sul confronto tra quelli che erano gli obiettivi e le attività previste e l'andamento reale del progetto;
- l'ultimo incontro, di bilancio e valutazione finale (monitoraggio ex-post), si terrà al termine del servizio.

All'interno degli incontri, le modalità di monitoraggio utilizzate, andranno da un confronto libero tra gli operatori, alla compilazione di questionari centrati sugli eventuali scostamenti tra progetto e sua realizzazione, alla discussione e all'elaborazione di proposte volte alla risoluzione dei conflitti o di problematiche emerse nello svolgimento del progetto.

I dati e le riflessioni qui raccolti si potranno incrociare con quanto monitorato nei singoli percorsi.

Un altro ambito di monitoraggio riguarderà il gruppo dei volontari del servizio civile, che si incontrerà periodicamente

- sia per la formazione generale (e in alcuni casi specifica) – primi 5 mesi,
- sia per un accompagnamento formativo, il monitoraggio sull'andamento del progetto - dal sesto al dodicesimo mese.

In questi momenti si provvederà a ritagliare uno spazio ad hoc per un confronto sulle attività, le modalità di svolgimento, i percorsi formativi, le figure e le risorse previste, ecc.

Saranno inoltre trattati i seguenti temi:

- **Analisi di situazioni e tematiche connesse al servizio. Il contesto in cui si svolge l'esperienza, il senso e il ruolo del volontario all'interno dell'organizzazione.**

Si intende portare qualche contributo su alcune tematiche di interesse trasversale inerenti il servizio all'interno di un'organizzazione, come la definizione di un ruolo all'interno di un'organizzazione o di un servizio, l'assunzione di responsabilità, l'acquisizione progressiva di autonomia, la comunicazione con l'altro (utenti, volontari, ecc...), la gestione dei conflitti, le funzioni educative.

Partendo da queste tematiche si cercherà di comprendere meglio come funziona un'organizzazione, quali finalità e quali obiettivi e soprattutto a quali bisogni risponde. Ci sarà lo spazio per riflettere sulle tematiche e problematiche su cui intervengono i volontari e i servizi in cui sono inseriti, si tratterà di capire maggiormente quale posto occupano i volontari, con quale ruolo e quali finalità, per comprendere meglio la realtà in cui si vive e/o si opera.

- **Servizio Civile e Territorio. La valutazione dell'esperienza**

In questa fase finale sposteremo l'attenzione dal servizio specifico dei volontari al contesto territoriale, per costruirsi una propria rappresentazione della realtà oltre che promuovere un'attivazione personale in termini di pensiero e di azioni in un'ottica di cittadinanza attiva e responsabile. Ci si soffermerà anche sulle modalità possibili per promuovere l'esperienza, ma anche per sensibilizzare maggiormente chi vive sul territorio, perché i bisogni presenti siano maggiormente conosciuti da tutti e si possa attivare qualche risorsa in più.

Tramite questo lavoro la riflessione sarà orientata ad elaborare un bilancio dell'esperienza, per comprendere insieme quali cambiamenti si sono verificati, cosa i volontari hanno appreso dal servizio, quale reinvestimento si sta pensando per il futuro; inoltre si tenterà di comprendere meglio anche quali risultati si sono raggiunti nei dodici mesi di servizio, rispetto agli obiettivi iniziali, quali le ricadute del progetto e come i Comuni potrebbero eventualmente proseguire il loro investimento nel Servizio Civile Nazionale.

Al termine dell'esperienza pensa di dedicare uno spazio per un confronto tra i giovani, i responsabili e gli altri operatori e per avanzare qualche proposta per il futuro.

Gli incontri di formazione generale costituiranno anche l'occasione per svolgere una parte del monitoraggio previsto (vedi punto sulle attività di promozione e sensibilizzazione)

Si prevedono, inoltre, colloqui telefonici con i volontari a distanza di 4-6 mesi dal termine dell'esperienza di servizio civile, per un monitoraggio (ex-post) delle ricadute del progetto sui giovani.

2. Il monitoraggio sui percorsi specifici delle singole sedi verrà realizzato all'interno dei singoli Servizi, a cura degli OLP e dei responsabili e con il sostegno del coordinatore, tramite incontri ed equipe di lavoro e l'uso di strumenti quali questionari e griglie di rilevazione e il **“diario di bordo”**.

In particolare si intende monitorare:

- lo stato di soddisfazione e di crescita dei volontari, attraverso l'uso di questionari e del diario di bordo (strumento in cui i volontari sono invitati a scrivere le attività che svolgono e le impressioni ed emozioni provate, riflessioni elaborate, note tecniche sul funzionamento dell'attività), che mira a:

- raccogliere le percezioni del volontario sull'utilità del percorso, rispetto ai bisogni espressi ed inespressi dell'utente e del Servizio, e rispetto alla sua formazione specifica;
- sondare il senso di autoefficacia del volontario rispetto agli obiettivi del progetto, sulla base degli esiti, parziali e finali;
- sondare punti di forza e criticità incontrati dal volontario nella conduzione del progetto.
- il numero e il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati dei singoli percorsi di servizio, attraverso la rilevazione di:
- **dati quantitativi: n° di utenti coinvolti nelle diverse attività, n° medio di partecipanti, n° di percorsi individualizzati attivati, n° di percorso di piccoli gruppi attivati, n° di attività realizzate, ecc.; [vedi obiettivi specifici al punto 7)]**
- **dati qualitativi: evoluzione, qualificazione dei servizi o delle attività, ... [vedi obiettivi specifici al punto 7)]**
- **il grado di soddisfacimento dell'utenza, attraverso colloqui informali [vedi obiettivi specifici al punto 7)]**
- il grado di gradimento e di coinvolgimento di altri soggetti coinvolti, quali ad esempio le associazioni di volontariato, scuole, altro personale di riferimento, famiglie, ecc..

In particolare, si utilizzeranno griglie per raccogliere i dati quantitativi.

Rispetto ai dati qualitativi si utilizzeranno colloqui informali con l'utente, le famiglie, gli altri operatori della sede e si indagheranno i seguenti elementi:

- quali reazioni dei destinatari alla presenza del volontario del servizio civile;
- come è stato accolto il volontario;
- Aspetti relazionali: che tipo di relazione si è instaurata con gli utenti? Il volontario ha positivamente risolto situazioni conflittuali o di mediazione? Quale valore aggiunto viene percepito dall'utenza grazie alla presenza dei volontari del servizio civile?
- Il servizio reso è più conosciuto sul territorio?
- Che cosa è possibile fare per i destinatari grazie al volontario che altrimenti non riuscirebbero?
- Quali cambiamenti dalla situazione di partenza? Quali prospettive?

All'interno del diario di bordo, utilizzato tutto l'anno, le dimensioni indagate periodicamente saranno:

- attività svolte;
- riflessioni del volontario sulle attività e particolari comprensioni sulle realtà e le problematiche con cui entra in contatto;
- acquisizioni di competenze, conoscenze, abilità;
- criticità incontrate o positività riscontrate ed esiti;
- osservazioni particolari.

Questo monitoraggio relativo alle sedi verrà effettuato per quanto possibile 3 volte all'anno (in alcuni casi due volte) al 3-4° mese, all'8°-9° mese e dopo il termine del servizio.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Non si richiedono requisiti particolari ai candidati.

L'Ente è disponibile a riservare il 25% dei posti a giovani appartenenti a fasce più svantaggiate, nella fattispecie a giovani con lievi disabilità, con problematiche sociali o in situazioni di disagio, con bassa scolarità e che hanno già presentato domanda di partecipazione negli anni precedenti, così come già effettuato nei bandi precedenti (vedi documentazione allegata).

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:

- alla copertura della quota-parte che il personale dipendente di cui alla voce 8.3 dedica al progetto;
- alle attività di formazione specifica;
- alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto previste alla voce 26;
- alle attività di promozione di cui alla voce 18;

secondo la seguente ripartizione:

Voci di spesa in quota parte del personale retribuito	Risorse finanziarie
Quota parte del costo di 5 educatrici (non OLP) – affiancamento al giovane in SC nelle attività (vedi punto 8)	3040€
Quota parte del costo del Coordinatore Pedagogico (non OLP) – formazione specifica e accompagnamento	900 €
Quota parte del costo del Coordinatore del Servizio Civile (per le parti che non riguardano l'accreditamento – vedi formazione generale) – progettazione e collaborazione al progetto Cantiere Giovani presso le scuole, sostegno amministrativo, supporto alla progettazione, supporto alla fase di promozione, orientamento e selezione dei giovani, coordinamento dei Comuni (quota calcolata e spalmata sui progetti presentati).	425€ 500 €
Quota parte del personale amministrativo (non OLP) rispetto alla gestione amministrativa del servizio civile (quota calcolata e spalmata sui progetti presentati).	500 €
Totale spesa	€5365

Voci di spesa formazione specifica	Risorse finanziarie
Predisposizione di materiale didattico e dispense, uso del computer e accesso a internet, lavagna a fogli mobili, proiettore, cancelleria	180 €
Uso di automezzi per partecipazione ad eventi formativi presenti sul territorio	100 €
Totale spesa	280 €

Voci di spesa risorse tecniche e strumentali	Risorse finanziarie
Utilizzo automezzo per spostamenti di servizio e accompagnamenti	220 €
Materiali di consumo per attività	980 €
Utilizzo computer, collegamenti a Internet, schede cartacee	350 €
Totale spesa	€1550

Voci di spesa promozione del progetto	Risorse finanziarie
Stampa pieghevoli, spedizione lettere, materiali per progetti di sensibilizzazione	800
Utilizzo di autovetture per gli spostamenti	200
Utilizzo di materiale didattico e di consumo per la promozione	200
Totale spesa	1200 €

TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE: 8.115,00 €

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Alla luce delle attività in corso si confermano i seguenti partners:

Copresc di Modena

L'Ente ha aderito al protocollo di intesa con il Copresc di Modena per l'organizzazione in modo coordinato e congiunto di attività riguardanti la formazione degli OLP, la sensibilizzazione, la promozione del Servizio Civile e il monitoraggio interno.

Associazione Servizi Volontariato Modena, ente gestore del Centro Servizi Volontariato.

- Collaborazione nella conduzione del progetto Giovani all'arrembaggio (vedi punto 17)

Cooperativa sociale Domus Assistenza:

- fornisce le educatrici di una parte dei servizi alla prima infanzia e dei centri estivi

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Attività previste	Risorse tecniche e strumentali previste
<u>Attività di cura e socializzazione con i bambini presso i servizi alla prima infanzia e i centri estivi</u> <u>Attività di relazione con le famiglie</u>	<ul style="list-style-type: none">- Sede centrale dell'Ente: 1 postazione informatica per video scrittura e posta elettronica, 1 telefono, 1 fotocopiatrice, cancelleria.- Sede di servizio: 1 postazione informatica per video scrittura, 1 telefono, 1 fotocopiatore, 1 macchina fotografica digitale, 1 telecamera, 1 proiettore per computer, 1 riproduttore audio, materiali per gioco motorio, tavolo luminoso, tavolo manipolazione, percorso sensoriale, creta, colori vari e cancelleria.-
<u>Progetto "Quante storie"</u>	<ul style="list-style-type: none">- 1 Automezzo del Comune per trasporto libri dalla biblioteca alle sedi dei servizi prima infanzia;- libri dedicati e libri acquistati per il progetto;- registri dei prestiti;- materiali di consumo per le iniziative di promozione: costumi, trucchi, pupazzi, ecc..
<u>Formazione generale e specifica</u>	<ul style="list-style-type: none">- 1 sede specifica presso il Comune di Pavullo (Spazio Evasione, via Ricchi 2);- 4 proiettori, 4 schermi, 4 pc, 4 stampanti;- dispense per la formazione;- libri, riviste e leggi;- cancelleria- 1 lavagna a fogli mobili;

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Al momento nessuno

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

Al momento non possediamo accordi che regolano automaticamente il riconoscimento del Servizio civile nazionale come tirocinio presso le Università, anche se alcuni volontari che hanno svolto in passato il servizio civile presso l'Ente hanno visto riconosciuta l'esperienza dalle rispettive facoltà universitarie.

28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

I contenuti del progetto, le modalità di realizzazione e il percorso formativo seguito saranno spendibili nell'ambito del curriculum professionale, soprattutto presso altre pubbliche amministrazioni. In particolare, al termine del servizio civile volontario, se prestato positivamente, il Comune di Pavullo nel Frignano potrà certificare le seguenti competenze acquisite:

- Esperienza e competenze su dinamiche relazionali, interpersonali e gestione di conflittualità o criticità di rapporto;
- esperienza di progettazione ed attuazione di interventi educativi e didattici per bambini;
- esperienza di tecniche di animazione e di aggregazione di gruppo;
- esperienza di cura del bambino;
- esperienza di documentazione di attività educative tramite strumenti multimediali;
- esperienza di organizzazione e gestione di riunioni di lavoro (convocazioni, allestimento, verbalizzazione).

I Comuni verificheranno la possibilità di riconoscere crediti formativi di concerto con le Università. Alla fine del periodo, qualora richiesto, sarà rilasciata al volontario una dichiarazione attestante l'attività svolta nei Comuni, il grado di realizzazione degli obiettivi e l'impegno di partecipazione ai momenti formativi.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

corso di formazione generale si terrà presso le sedi proprie dell'Ente:

- Spazio Evasione – Comune di Pavullo nel Frignano, via Ricchi 2 Pavullo
- Comune di Pavullo nel Frignano piazza Montecuccoli, 1 Pavullo
- sedi accreditate di servizio

Inoltre si potranno svolgere incontri presso:

- Parco storico di Montesole, Comune di Marzabotto (BO)
- Centro Unificato Provinciale di Protezione civile, via Pomposiana 325, Marzaglia di Modena
- Casa del Volontariato di Pavullo, via Matteotti 5 a Pavullo (MO)
- LEA- Laboratorio di educazione ambientale di Marzaglia (MO) in Via Pomposiana 292;

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata concordata all'interno del Tavolo della Formazione del COPRESC di Modena per la realizzazione della formazione coordinata e congiunta.

La formazione sarà realizzata con tutto il gruppo dei volontari in servizio civile (nazionale e regionale) presso le sedi dell'Ente e degli Enti coprogettanti, anche se afferenti a progetti diversi. Ad essi si aggiungeranno gli eventuali volontari della sede, sita nel territorio Pavullese, del Laboratorio all'opera, sede dell'Ente di servizio civile Cooperativa sociale Nazareno.

Questo per consentire ai giovani uno scambio costruttivo delle esperienze e una conoscenza più ampia della realtà territoriale e dei suoi bisogni.

La formazione prevede:

- incontri del gruppo dei volontari in servizio a carattere settimanale e bisettimanale nei primi sei mesi;
- colloqui personali con il formatore;
- scambio di materiale attraverso la posta elettronica.

Aderendo al Piano Provinciale, la formazione avrà un carattere coordinato e congiunto, pertanto sarà possibile partecipare a momenti formativi organizzati ad hoc in ambito COPRESC per le classi di formazione distrettuali, quali ad esempio la visita presso il Centro Provinciale di Protezione Civile a Marzaglia (MO), visita al Parco storico di Montesole, ecc..

Gli incontri saranno strutturati secondo diverse fasi di lavoro, come meglio specificato al punto 33).

Pianificazione delle attività coordinate e congiunte:

Obiettivo principale della formazione generale per il Copresc di Modena è accompagnare i giovani a dare senso al Servizio Civile attraverso la rielaborazione della propria esperienza e aiutarli a connettere il servizio svolto ai valori che sono alla base del Servizio Civile.

Per favorire questo accompagnamento formativo è necessario che chi costruisce e realizza il percorso formativo abbia una buona conoscenza dei progetti, delle sedi e delle loro problematiche e che abbia una costante relazione con i responsabili degli enti, i tutor, gli operatori locali di progetto, favorendo la connessione dei percorsi formativi con l'esperienza vissuta dai giovani nei progetti.

Pertanto il Copresc di Modena favorisce la collaborazione degli Enti promuovendo la costruzione di attività coordinate e congiunte di formazione a favore dei giovani in servizio civile, purché vi sia partecipazione con continuità da parte di ogni Ente alla progettazione e realizzazione di tali attività.

Ad ogni Ente è richiesto:

- di rendere disponibili esperienze e competenze dei propri formatori accreditati al fine di strutturare il percorso formativo a livello distrettuale;
- nel caso non sia presente un formatore accreditato l'ente si impegna a partecipare con un proprio referente della formazione (possibilmente una figura con competenze formative che possa poi essere accreditata in futuro come formatore) al gruppo di lavoro per contribuire alla costruzione del sistema di formazione, alla definizione del percorso formativo e alla sua verifica;
- di partecipare annualmente alla definizione di un sistema di formazione generale coordinata e congiunta a favore dei giovani in Servizio Civile definita insieme al Copresc di Modena nel rispetto dei moduli formativi e delle metodologie previste nella determinazione del direttore generale dell'Ufficio Nazionale, relativa alle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale.

La formazione viene organizzata attraverso lo strumento della "mappa della formazione" che prevede la suddivisione delle aule dei giovani per i bandi 2017 secondo i seguenti criteri:

- suddivisione delle aule di formazione su base distrettuale;
- aule di max 20 giovani in SC, 25 in caso di contemporaneità tra progetti di SCN e progetti di SCR (classi miste);
- le classi di formazione saranno composte, nei limiti del possibile e della concreta fattibilità, in base al criterio territoriale ed eventualmente connessioni tra progetti della stessa area vocazionale;
- ciascun Ente socio che partecipa alla formazione generale coordinata e congiunta mette a disposizione il proprio Formatore accreditato per la gestione di alcuni moduli oppure in assenza di esso un referente della formazione in conformità con quanto indicato nella scheda d'adesione annuale al Piano provinciale;
- progettazione di percorsi formativi specifici per i diversi distretti: i percorsi saranno costruiti da un gruppo di lavoro composto da formatori accreditati e/o referenti della formazione indicati da tutti gli enti del distretto con progetti attivi e dovranno tener conto del gruppo di giovani coinvolti, dei progetti di servizio civile di provenienza e della formazione specifica ivi prevista, e dovranno valorizzare l'esperienza di servizio in relazione ai temi della formazione generale;
- individuazione di un formatore prevalente per ogni gruppo classe;

I formatori accreditati e i referenti incaricati per la formazione generale del Copresc avranno i seguenti compiti principali:

- condurranno i moduli di formazione generale in base alla suddivisione dei moduli stessi concordata in sede di Tavolo dei Formatori accreditati e dei referenti della formazione;
- si coordineranno tra loro per definire la durata della formazione, lo svolgimento dei moduli e per armonizzare il percorso formativo su tutte le classi di formazione previste;
- concorderanno con la Segreteria del Copresc in sede di tavolo provinciale le date, la partecipazione di esperti e le uscite esterne

Le fasi del piano della Formazione Generale coordinata e congiunta del Copresc assieme agli Enti è costituito dalla programmazione, condivisione degli strumenti didattici e della scelta di esperti e uscite di approfondimento, monitoraggio finale dei percorsi,

Attraverso il Tavolo di lavoro provinciale il Copresc promuove il confronto tra gli Enti rispetto all'organizzazione dei diversi percorsi formativi a livello distrettuale, alla loro attuazione e verifica. I percorsi verranno costantemente monitorati dalla segreteria del Copresc di Modena in accordo con i referenti degli Enti e con i formatori.

Riguardo alle attività formative rivolte ai giovani per i Bandi 2018, si propone agli Enti un percorso di condivisione descritto attraverso il seguente schema:

Periodo	Percorso di accompagnamento del Copresc: FORMAZIONE GENERALE 2018
Luglio 2017	Incontro del tavolo provinciale per definire le aule di formazione sulla base dei progetti finanziati nei diversi distretti e confronto sull'avvio degli stessi. Condivisione, programmazione iniziale e definizione della mappa della formazione: suddivisione delle aule su base distrettuale, composizione delle classi in base al criterio territoriale o eventualmente su base vocazionale, individuazione formatori, esperti, definizione del calendario formativo (durata percorso formativo, sedi, moduli, strumenti, uscite esterne);
Primavera 2018	Verifica finale dei corsi di formazione rivolta ai giovani a conclusione dei percorsi: attraverso la restituzione e la condivisione di una relazione finale sul percorso di formazione coordinata e congiunta predisposta a livello distrettuale dagli enti di SC del territorio di riferimento.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

L'orientamento metodologico di fondo prevede l'utilizzo di una pluralità di tecniche (all'interno delle due metodologie previste dalle Linee Guida della lezione frontale e delle metodologie non formali), tutte caratterizzate dal riferimento comune al **lavoro in gruppo** il quale lavorerà, a seconda dei temi e delle situazioni, in rapporto a

- **contributi teorici** ossia a lezioni che potranno -a seconda degli obiettivi specifici dei vari moduli- assumere la forma di lezioni frontali, lezioni attive, lezioni per l'elaborazione;
- **simulazioni, role-playing e analisi di casi di lavoro** presentati dai formatori o dai partecipanti. Si tratta in questo caso di incontri nei quali sarà più facile valorizzare come fonte d'apprendimento l'esperienza che i partecipanti andranno via via maturando nei servizi in cui verranno impegnati.

Inoltre i partecipanti potranno effettuare **colloqui periodici** con i formatori, per approfondire con ognuno di essi aspetti più personali connessi vuoi all'evoluzione del gruppo di formazione vuoi a questioni e prospettive particolari attraverso le quali vengono guardati i temi affrontati negli incontri di gruppo.

33) *Contenuti della formazione:*

Si pensa ad un percorso formativo che possa aiutare i volontari a far emergere le proprie domande di senso, fornire strumenti per conoscere meglio il proprio servizio ed esercitare meglio la propria funzione, fornire stimoli che possano far riflettere sulle finalità che il servizio civile persegue a carattere nazionale e regionale e ciò che si vuole costruire anche tramite il loro apporto, per poter sostenere ed accompagnare i volontari in tutti gli aspetti dell'esperienza.

Pertanto gli obiettivi della formazione svolta partono

- dallo stare vicini all'esperienza dei volontari prendendo distanza (anche fisicamente) dal loro servizio, provando a costruire e comunicare un pensiero su quello che si fa, per aiutare ad apprendere dall'esperienza
- e dal creare un'identità di gruppo tra i volontari,
- per sviluppare un'attenzione particolare ai bisogni del territorio, coltivando un atteggiamento responsabile e propositivo rispetto ai problemi e alla vita della propria comunità.

Il percorso intende coprire i primi sei mesi di servizio e vuole dare un'occasione ai giovani del SCN di avere uno spazio/tempo dedicato in cui non solo formarsi su tematiche specifiche, ma confrontarsi sull'andamento del percorso, analizzare i problemi o i conflitti, pensare soluzioni e alternative, elaborare

comprensioni, poter fare un bilancio dell'esperienza e avere occasioni per costruire insieme idee o iniziative, che vadano oltre l'esperienza che stanno facendo. Si potranno prevedere approfondimenti all'interno del monitoraggio dei progetti che copre tutto l'anno di servizio civile.

Il percorso si articola in tre fasi di lavoro, all'interno delle quali si intende approfondire le seguenti tematiche:

1. fase (12 ore – primo mese e mezzo di servizio): L'ingresso in servizio

La prima fase sarà caratterizzata dalla formazione e dell'individuazione di **un'identità di gruppo** e dall'approfondimento, secondo quanto indicato dalle *Linee Guida sulla formazione generale*:

1. delle novità derivanti **dall'inizio del servizio**, i cambiamenti e la rottura con la vita precedente e l'impatto con una nuova realtà (la relazione con i destinatari del servizio, l'inserimento in un'organizzazione, il lavoro sociale, la scoperta di particolari problematiche, il rapporto con altri operatori e volontari, ...). Si rifletterà su questi elementi, valorizzando gli aspetti positivi, senza slegarli dalla quotidianità e dalla complessità delle situazioni e tentando di ridimensionare gli aspetti negativi, elaborando qualche strategia utile per affrontare i momenti più critici;
2. **dei diritti e doveri del volontario in servizio civile e della normativa di riferimento** relativa all'avvio in servizio e alla disciplina dei rapporti tra Ente e volontario; in questa fase si costruirà assieme ai volontari il ruolo del volontario in servizio civile sulla base alla normativa vigente e a quanto pensato dall'Ente nei percorsi presso le sedi. Costituirà anche la parte introduttiva al tema del **lavoro per progetti**.
3. **delle finalità, delle attività, dell'organizzazione dell'Ente** (tema ripreso anche nella formazione specifica): in questa fase verrà presentato L'Ente presso cui i volontari svolgono i servizi, finalità, organizzazione. Si programmerà se possibile una visita alle sedi accreditate dei progetti, alla cooperativa sociale L'Arcobaleno, nella sua sede del Laboratorio all'opera, e si programmerà la partecipazione al Consiglio Comunale, sia come esperienza formativa, sia come modalità di entrare dentro le dinamiche della partecipazione attiva.
4. di alcuni elementi base sulle organizzazioni, il **lavoro di gruppo** (su cui si tornerà nella seconda fase) e le sue dinamiche.

2. fase (30 ore – dalla fine del secondo mese al sesto mese di servizio – 180 giorni)

Nella seconda fase si entrerà nel merito delle tematiche relative al "civile", alla partecipazione e alla cittadinanza attiva.. In particolare si tratterà:

5. **la storia del servizio civile, dall'obiezione di coscienza ad oggi**: dalle vicende storiche al presente; riflessioni sul tema dell'obiezione di coscienza e sua attualizzazione; analisi di testimonianze e possibilità di incontrare ex-obiettori di coscienza del territorio, sia della fase "illegale" sia della fase successiva; analisi del pensiero di Aldo Capitini e don Lorenzo Milani; visione del film Non uccidere e riflessioni sul tema del rispetto della vita; le vicende dell'obiezione di coscienza negli anni '80 e '90 e sull'apporto che tali esperienze hanno fornito all'Italia e al territorio del Frignano.
6. **la normativa di riferimento per la regolazione e la gestione del SCN**: dalla Legge 64/2001 ai dieci anni di servizio civile con il progetto di riforma della Legge; analisi e discussione delle finalità dell'Art.1 della Legge 64/2001 e confronto con le esperienze concrete dei volontari; approfondimento sull'etica del servizio (e le Carte che ne esprimono i valori, la Carte etica del SCN e la Carta etica del SCR); analisi della Legge Regionale 20/2003 e confronto con le esperienze di servizio civile regionale; esame degli Enti all'interno dei quali svolgere servizio civile e delle loro finalità, l'accreditamento e la progettazione nelle loro diverse fasi.
7. **la Costituzione Italiana e la difesa della Patria, ART.2,3,11, 52, il titolo V della Costituzione, sentenze della corte costituzionale, dichiarazione dei diritti dell'uomo, il significato della difesa**: cenni storici su come nasce la costituzione italiana e il riferimento alla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo; lavoro di approfondimento sui diritti e sul rispetto degli stessi nei progetti di servizio civile (l'inclusione sociale, l'integrazione, l'uguaglianza di tutti i cittadini nel rispetto dei diritti e dei doveri); l'incontro dei giovani con le istituzioni e il rapporto con i diritti e i doveri; analisi dei concetti di "difesa" e di "patria", e dell'espressione "difesa della patria", che cosa significa per i giovani, come è cambiato questo concetto negli anni e che cosa è oggi la difesa della patria; gli articoli della costituzione e le sentenze della corte costituzione sul tema della difesa della patria.

8. **La difesa non armata e non violenta:** esempi storici di difesa popolare non armata e nonviolenta, i suoi significati, gli assunti teorici, l'allenamento nonviolento, cenni ai grandi teorici della nonviolenza, Gandhi, Galtung, Capitini, Sharp, Danilo Dolci, ecc..; incontro con l'associazione Rocca di Pace che sul territorio si occupa di progetti di educazione alla pace; percorsi di approfondimento dedicati alle forme attualizzate di DPN, quali la partecipazione civile, l'informazione responsabile, l'educazione alla legalità, il consumo critico, il rispetto dell'ambiente per uno sviluppo sostenibile, la solidarietà sociale, la cooperazione internazionale, l'educazione alla legalità e alla lotta contro la criminalità organizzata e le mafie, la sicurezza a livello macro e nel piccolo nelle organizzazione in cui si opera (e sicurezza sul lavoro). In questo modulo si visiterà a tal fine il Parco Storico di Contesole, per fare memoria dell'eccidio e da qui partire con una riflessione su come si sviluppano le dinamiche della violenza e su come possiamo come singoli e come volontari del servizio civile promuovere modalità di partecipazione nonviolenta e di gestione nonviolenta dei conflitti.
9. **La gestione nonviolenta dei conflitti:** cenni di teoria dei conflitti e di modalità di gestione; esercitazione di gestione nonviolenta dei conflitti; esperienze tratte dal servizio sulla gestione dei conflitti attraverso la promozione umana e delle Life Skills, la gestione dei gruppi, il saper lavorare in equipe, ecc. La definizione del ruolo del volontario in servizio civile rispetto al tema della gestione nonviolenta dei conflitti e l'educazione alla pace; ogni percorso di servizio civile si contraddistingue come esercizio di educazione alla pace. Confronto tra volontari sulle modalità di promuovere la pace nelle azioni quotidiane
10. **La solidarietà e le varie forme di cittadinanza attiva e responsabile:** che cos'è la cittadinanza attiva, la mape delle cause dell'esclusione sociale, solidarietà e giustizia, i problemi del mio territorio, dal micro al macro; incontro con i referenti della Prima Banca del Tempo del Cimone, con il gruppo G.A.S. EquoFrignano e altri soggetti attivi sul territorio.
11. **La protezione civile:** analisi del sistema di protezione civile; rispondere alle emergenze significa anche prevenire; un territorio e una natura fragile nelle mani dell'uomo; rispetto dell'ambiente e giustizia; visita alla sede provinciale della Protezione Civile di Marzaglia; il contatto tra servizio civile e protezione civile; incontro con i referenti del territorio del gruppo comunale di protezione civile e possibilità di partecipazione a un campo sperimentale di addestramento.
12. **Il terzo Settore, il volontariato e i rapporti con il Servizio Civile Nazionale:** che cos'è il volontariato, l'associazionismo, il terzo settore, la mappa delle associazioni del territorio, chi sono e a quali problemi rispondono. Il dopo SC e la partecipazione attiva; incontro con i referenti delle associazioni di volontariato presenti sul territorio, visita alla Casa del Volontariato, incontro con l'AVIS in occasione della settimana di donazione del sangue, incontro con i referenti del Centro servizi per il Volontariato – sportello del Frignano.
13. **Il lavoro per progetti:** il percorso si concluderà con un approfondimento sulla metodologia del lavoro per progetti, approfondendo i progetti di servizio civile in corso e il loro andamento.

Si avrà cura di dedicare un momento di approfondimento **all'educazione interculturale** e alla mondialità.

Si organizzerà un momento formativo ad hoc su tematiche di cooperazione internazionale (coinvolgendo in questo caso anche alcune associazioni del territorio che si occupano di cooperazione e di educazione alla pace).

Sono previsti anche colloqui individuali dedicati all'approfondimento del percorso specifico del volontario, analizzando sia le mansioni svolte, che i sentimenti vissuti, le difficoltà, le acquisizioni, i rapporti con i destinatari del servizio e gli altri operatori, le questioni più tecniche.

34) Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo generale di almeno 42 ore, da svolgersi entro i primi 180 giorni dall'avvio del progetto (si veda Circolare sulle Linee Guida della Formazione Generale)

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Gli incontri di formazione specifica verranno realizzati presso le sedi di attuazione del progetto.

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

- Anna Pelloni n. 26/02/65 via Giardini nord 469 Formigine (MO) PLLNNA65B66B819E
- Rita Barbari, nata a Pavullo nel Frignano (MO) il 02/02/1970 e residente a Pavullo nel Frignano (MO), via Bellini 12

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Anna Pelloni

- Coordinatore pedagogico servizi alla prima infanzia del Comune di Pavullo:
- Esperienza di diciannove anni nella gestione e coordinamento dei servizi per la prima infanzia e dei servizi estivi rivolti ai bambini dai 1 agli 11 anni
- Esperienza di nove anni nel coordinamento tra servizi diversi e di diversi settori rivolti alla fascia 0-6 anni sul territorio distrettuale e provinciale
- Esperienza di venti anni nella progettazione e realizzazione di percorsi formativi e di aggiornamento per il personale dei servizi per l'infanzia
- Esperienza di dieci anni nella realizzazione di attività di formazione per i volontari del servizio civile del distretto.

Rita Barbari, responsabile del servizio Protezione e Prevenzione per il Comune di Pavullo nel Frignano

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Il percorso di formazione specifica si articolerà in:

- A. una prima fase dedicata all'apprendimento delle informazioni di base indispensabili per operare nel contesto del nido.

Nella prima fase si prevede principalmente un lavoro in gruppo tra tutti i volontari che sono assegnati al progetto che, a seconda dei temi e delle situazioni, potrà comportare:

- contributi teorici (lezioni frontali, lezioni attive, lezioni per l'elaborazione);
- simulazioni, role-playing e analisi di casi di lavoro presentati dai formatori o dai partecipanti. Si tratta in questo caso di incontri nei quali sarà più facile valorizzare come fonte d'apprendimento l'esperienza che i partecipanti andranno via via maturando nei servizi in cui verranno impegnati;

- B. una seconda fase dedicata all'approfondimento delle tematiche educative o relazionali emerse durante l'esperienza, nonché delle tecniche operative di base da utilizzare.

La seconda fase potrà essere maggiormente personalizzata come anche fruire del supporto dato dal confronto con il gruppo di lavoro educativo nel quale il volontario è inserito. In questo caso la formazione sarà svolta con modalità di:

- lezioni teoriche del formatore specifico o di altri formatori individuati in base al tema da affrontare;
- confronti con l'équipe di servizio nelle quali il tema viene affrontato con tutto il gruppo di lavoro;

- colloqui individuali con i formatori e i responsabili;
- letture consigliate;
- scrittura e confronto sul diario di bordo
- partecipazione a convegni e seminari sui temi inerenti il servizio svolto che vengano organizzati sul territorio

40) *Contenuti della formazione:*

1° Modulo: L'ingresso in servizio (20 ore) Formatori: Anna Pelloni, pedagogista;

- nozioni generali sull'apparato amministrativo dell'Ente Locale
- nozioni sul sistema integrato dei servizi socio-sanitario, normative e organizzazione locale del sistema
- lezioni teoriche per fornire le conoscenze di base sulle principali semantiche inerenti: la relazione di aiuto, la relazione educativa e la relazione riabilitativa
- affiancamento agli operatori per la conoscenza dei bambini e del servizio

2° Modulo: Il lavoro di cura e la relazione d'aiuto. I servizi alla prima infanzia e l'integrazione sull'handicap (22) Formatore: Anna Pelloni, pedagogista

- nozioni e contenuti pedagogici sui servizi educativi alla prima infanzia, fonti normative e organizzazione locale del sistema;
- nozioni e contenuti dell'integrazione scolastica dell'handicap, fonti normative e organizzazione locale del sistema.
- nozioni sullo sviluppo del bambino da 0 a 3 anni e sui problemi di sviluppo riscontrabili;
- esperienze su dinamiche relazionali interpersonali e gestione di conflittualità o criticità di rapporto;
- esperienze di tecniche di animazione.

3° Modulo: le competenze specifiche richieste dal lavoro nei servizi educativi (20) Formatore: Anna Pelloni, pedagogista, e altri da individuare

- esperienze di progettazione ed attuazione di interventi educativi;
- tecniche di gestione e di comunicazione di gruppo;
- esperienza di tecniche di animazione, in particolare la lettura animata.
- la comunicazione efficace, l'empatia, l'ascolto e la gestione dei conflitti.
- lavorare sulle Life Skills;
- la documentazione educativa: obiettivi, tecniche, strumenti.

4° modulo: la valutazione e il bilancio dell'esperienza di servizio (2) Formatore: Anna Pelloni, pedagogista.

- Attraverso una griglia di valutazione e autovalutazione il confronto sulla percezione del volontario e sulla restituzione del gruppo di lavoro metterà in luce gli aspetti salienti dell'esperienza

5° modulo – La sicurezza nei luoghi di lavoro

Formatore: Rita Barbari (8 ore)

- Corso di aggiornamento sulla sicurezza. Prove di evacuazione
- Corso di aggiornamento pronto soccorso

41) *Durata: 72 ore complessive*

Durata: 72 ore, da svolgersi entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto (si veda Circolare sulle Linee Guida della Formazione Generale)

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Sia per la formazione generale che per quella specifica è prevista la rilevazione dei seguenti **dati quantitativi**:

- elenco dei volontari partecipanti
- n° ore di presenza per ciascuno dei partecipanti
- luogo di svolgimento e date e orari degli incontri previsti dai due percorsi formativi (generale e specifico)
- registro dei volontari partecipanti al corso con firme di inizio e fine lezione, segnalazione degli assenti e delle rispettive motivazioni, firme dei formatori presenti in aula;
- nominativi degli esperti intervenuti;
- indicazione delle tematiche trattate e delle metodologie utilizzate.

Per quanto riguarda invece il **monitoraggio** e la valutazione **della qualità**, finalizzati al **miglioramento dei processi formativi** in atto, il sistema prevede tre livelli di indagine:

- le reazioni dei partecipanti
- l'apprendimento/cambiamento, che può essere registrato nell'ambito delle conoscenze, della capacità e della condotta
- il cambiamento dell'organizzazione (in particolare cultura e clima).

L'indagine di questi tre livelli per quanto concerne **la formazione generale** verrà realizzata attraverso le seguenti modalità:

a) Breve **questionario di ingresso**, volto a rilevare la situazione di partenza di ciascun formando e le aspettative che nutre sia rispetto al servizio sia in rapporto alla formazione generale e specifica. In particolare verranno indagate le seguenti aree tematiche:

- perché ho scelto il servizio civile
- il servizio civile è...
- da questa esperienza mi aspetto
- quali aspettative di carattere formativo per la mia crescita personale e civica.

b) **Discussione in gruppo** di quanto emerso nei vari step: con i giovani volontari partecipanti alla formazione e con gli OLP di riferimento

c) Questionario di fine percorso **alla fine del quinto mese**, volto a fare il punto su **quanto acquisito** da ciascun partecipante e sul **grado di soddisfazione** in relazione alle modalità di realizzazione della formazione;

d) Realizzazione del **monitoraggio della formazione generale** previsto dall'UNSC;

d) **Bilancio finale a fine servizio sull'elaborazione dei contenuti della formazione lungo l'arco dei 12 mesi**, che sarà effettuato sia tramite questionario specifico, sia tramite focus group con i giovani volontari partecipanti alla formazione sia con questi ed i rispettivi OLP insieme, all'interno del monitoraggio generale del progetto.

L'indagine effettuata per quanto concerne **la formazione specifica** verrà realizzata attraverso le seguenti modalità:

a) Breve **colloquio di ingresso a cura dell'OLP (in qualche caso coadiuvato dal coordinatore del servizio civile - formatore)**, volto a rilevare la situazione di partenza di ciascun formando e le aspettative che nutre sia rispetto al servizio sia rispetto alla formazione. In particolare verranno indagate le seguenti aree tematiche:

- perché ho scelto il servizio civile
- da questa esperienza mi aspetto
- nei prossimi dodici mesi ho capito che farò
- quali aspettative di carattere formativo per la mia crescita professionale, culturale e umana

b) **Discussione in piccolo gruppo** di quanto emerso: con i giovani volontari della sede o del progetto e con gli OLP di riferimento (in alcuni casi anche alla presenza del coordinatore-formatore accreditato).

c) presso alcune sedi utilizzo del **DIARIO DI BORDO** quale strumento utile per monitorare sia gli interventi svolti (monitoraggio progetto), sia la formazione e la crescita del volontario (monitoraggio formazione) (vedi allegato).

All'interno del diario di bordo, utilizzato tutto l'anno, le dimensioni indagate settimanalmente saranno:

- attività svolte;
- riflessioni del volontario sulle attività e particolari comprensioni sulle realtà e le problematiche con cui entra in contatto;
- acquisizioni di competenze, conoscenze, abilità;;
- criticità incontrate o positività riscontrate ed esiti;
- osservazioni particolari.

d) **Bilancio finale**, che sarà effettuato sia tramite questionario specifico, sia tramite focus group con i giovani volontari partecipanti alla formazione sia con questi ed i rispettivi OLP insieme, all'interno del monitoraggio generale del progetto. Sarà dedicato uno spazio di confronto all'interno del Comitato dei Responsabili del servizio civile degli Enti in accordo e all'interno degli incontri con l'OLP.

Elementi generali

La formazione generale e la formazione specifica saranno temi di confronto affrontati anche all'interno del Tavolo del monitoraggio avviato dal Copresc.

Il formatore accreditato (che ricopre anche un ruolo di coordinamento), avrà cura in prima persona della parte relativa alla formazione generale e avrà un ruolo di supervisione per quanto concerne la parte della formazione specifica; in alcuni casi sarà previsto anche un suo intervento diretto agli incontri.

Pavullo nel Frignano,
29 novembre 2017

Il Responsabile Legale
(Biolchini Luciano)

Documento firmato digitalmente secondo le norme vigenti

=====

(da compilare in caso di stampa)

Protocollo n. _____ del _____